VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE TENUTASI A MILANO PRESSO LA SEDE DEL CONSORZIO DEL TICINO IL GIORNO 25 GENNAIO 2019. **N. 213**

Il giorno 25 gennaio 2019, alle ore 11.00, presso la sede del Consorzio del Ticino, Corso di Porta Nuova 18 – 20121 Milano - si è riunito il Consiglio di Amministrazione, convocato con nota del 09.01.2019 prot. n. 03.SB, per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Approvazione verbale seduta precedente.
2) Approvazione situazione residui attivi e passivi all'1.01.2019.
3) Determinazioni Dirigenziali 2018.
4) Interrg V–A Italia/Svizzera (Parchi Verbano/Ticino).
5) Piano performance:
   - nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance;
   - piano triennale 2019-2021 della performance.
6) Anticorruzione e trasparenza:
   - relazione del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza;
   - piano triennale anticorruzione e trasparenza 2019-2021.
7) Progetto manutenzione straordinaria Miorina: stato dell'arte.
8) Società Immobiliare di via Santa Teresa.
9) Terreno Demaniale "ex Canale Colatore Valle Presualdo".
10) Varie ed eventuali.

Sono presenti oltre al Presidente Dott. Alessandro Ubiali i Consiglieri: Dott. Pierluigi Castiglioni, Dr.Ing. Mario Fossati, Dr.Ing. Paolo Tartaglia, ed i Revisori dei Conti Dott.ssa Daniela Nutarelli,

Dott. Domenico Scotti e Dott. Franco Rudoni.

La funzione di Segretario verbalizzante è svolta dal Direttore e Segretario dell'Ente Doriana Bellani

Il Presidente Ubiali, constatata la validità della riunione, inizia ad esaminare l'ordine del giorno.

Punto 1) all'ordine del giorno "Approvazione verbale seduta precedente".

Il verbale viene approvato all'unanimità.

Punto 2) all'ordine del giorno "Approvazione situazione residui attivi e passivi all'1.01.2019".

Il Presidente informa che il Direttore con determinazione dirigenziale n° 1 del 3 gennaio u.s. allegata e parte integrante del presente verbale, ha disposto la registrazione nel Bilancio Preventivo 2019 dei residui attivi e passivi così come accertati alla chiusura dell'esercizio 2018 come previsto dall'art. 40 del DPR 97/2003.

Il Consiglio esaminate le poste attive e passive all'unanimità

DELIBERA

di approvare la situazione dei residui così come accertati dalla Direzione e di trasmetterla al Collegio dei Revisori per la relazione di competenza.

Punto 3) all'ordine del giorno "Determinazioni Dirigenziali".

Vengono esaminate le determinazioni assunte dal Direttore nel bimestre novembre/dicembre 2018 e precisamente:

- n. 14 del 30 novembre, relativa alle ultime variazioni e storni al Bilancio Preventivo 2018 che non hanno modificato la situazione della contribuenza ma hanno trovato compenso di

quadratura nell'ambito del preventivo stesso;

- n. 15 del 3 dicembre, con cui viene confermato all'Ing. Maurizio Gandolfo l'incarico di Ingegnere Responsabile della della diga della Miorina ai sensi della Circolare 13.12.1995 della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. VSTN/2/22806;
- n. 16 del 3 dicembre, con cui viene affidato all'Ing. Beniamino Barenghi l'incarico di Ingegnere Sostituto della della diga della Miorina ai sensi della Circolare 13.12.1995 della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. VSTN/2/22806;
- n. 17 del 4 dicembre, già approvata dal Consiglio di Amministrazione del 13 dicembre 2018;
- n. 18 del 20 dicembre, con cui viene confermato per l'esercizio 2019 l'importo di dotazione iniziale del Fondo Piccola Cassa di € 5.000,00 per le minute spese estinguibili con ricevute e/o scontrini fiscali rendicontati dall'Economo Sig.ra Silvia Bertoglio.

Il Consiglio all'unanimità

APPROVA

l'operato del Direttore.

Punto 4) all'ordine del giorno "Interrg V–A Italia/Svizzera (Parchi Verbano/Ticino)".

Il Presidente informa che in data odierna si sta svolgendo una prima riunione di coordinamento, a cui partecipa GRAIA come uditore per il Consorzio.

Si ricorda che il Consorzio aderisce come partner e avrà un Finanziamento di € 390.648,00, senza la necessità di co-finanziamenti

con fondi propri, per le attività di monitoraggio ambientale sul lago Maggiore; al progetto partecipano il Parco del Ticino Piemontese in qualità di capofila italiano, la Riserva Naturale delle Bolle di Magadino in qualità di capofila svizzero, e oltre al Consorzio del Ticino in qualità di partner il Parco del Ticino Lombardo, l'Università dell'Insubria, il CNR IRSA di Pallanza e la Riserva Naturale del Pian di Spagna.

In particolare il Consorzio è coinvolto nel WP3 "Valutazione degli effetti delle variazioni dei livelli attraverso indicatori disponibili" nonché nel WP4 "Valutazione degli effetti delle variazioni dei livelli attraverso nuovi indicatori".

Le attività citate di fatto costituiscono gli approfondimenti conoscitivi richiesti al Consorzio nell'ambito della sperimentazione dei nuovi livelli estivi del lago Maggiore.

Il Consiglio prende atto, approva la partecipazione del Consorzio al citato progetto Interreg e all'unanimità

DELIBERA

di incaricare il Direttore:

1) alla sottoscrizione della convenzione che lega i partner di progetto ai fini dell'avvio del progetto stesso;
2) a procedere all'affidamento degli incarichi per lo svolgimento degli studi previsti nel progetto.

Punto 5) all'ordine del giorno "Piano performance":

- nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance;

- piano triennale 2019-2021 della performance.

Il Presidente illustra il nuovo sistema di misurazione e valutazione

della performance per il 2019, nonché il nuovo piano della performance per il triennio 2019-2021.

Detti elaborati sono stati prodotti utilizzando la preziosa esperienza del nuovo OIV Dott.ssa Manuela Sodini, e rappresentano un passo in avanti significativo rispetto al piano precedente essendo calibrati sulle recenti disposizioni ministeriali.

Prende la parola l'OIV Dott.ssa Sodini che esprime il proprio assenso all'approvazione del piano della performance e del sistema di misurazione e valutazione, esplicando le motivazioni di tale parere.

Il Consiglio approva il nuovo sistema di valutazione e il piano triennale 2019-2021 della performance, ringrazia quindi l'OIV per l'operato svolto e il qualificato supporto dato.

Punto 6) all'ordine del giorno "Anticorruzione e trasparenza":

- **relazione del Responsabile Anticorruzione e Trasparenza;**
- **piano triennale anticorruzione e trasparenza 2019-2021.**

Il Responsabile per l'Anticorruzione e la trasparenza comunica di aver predisposto la propria relazione annuale, che è stata già visionata dall'OIV il quale ha espresso il proprio parere favorevole al proseguo dell'iter previsto.

Il Consiglio approva e autorizza la sua pubblicazione sul sito istituzionale del Consorzio.

Anche il nuovo piano anticorruzione e trasparenza 2019-2021 viene approvato dal Consiglio così come presentato dal Responsabile anticorruzione.

Punto 7) all'ordine del giorno "Progetto manutenzione straordinaria

Miorina: stato dell'arte."

Il Presidente informa che è in corso la verifica della possibilità di affidare la Conferenza di servizi per l'acquisizione di tutti i pareri sul progetto definitivo di Ia fase all'Autorità di Distretto del Po, in maniera da avere un soggetto coordinatore al di sopra di interessi locali.

Risulta inoltre finanziato il Piano Nazionale Invasi, in cui è ricompresa la IIa fase di ristrutturazione della diga. Si darà quindi corso alla progettazione definitiva di IIa fase.

Il Consiglio prende atto e autorizza il Direttore ad affidare gli incarichi necessari per giungere alla realizzazione di entrambi gli interventi.

Punto 8) all'ordine del giorno "Società Immobiliare di via Santa Teresa."

Il Presidente fa un excursus ricordando che:

negli anni '50 i Consorzi di bonifica italiani ritennero di creare una Società che gestisse l'immobile di via Santa Teresa in Roma, appena acquistato per ospitare la sede ANBI.

A tal fine ciascun Consorzio, proporzionalmente al proprio peso politico ed economico e all'area geografica di appartenenza, partecipò all'acquisto di azioni della Società, che di fatto erano costituite da quote di proprietà dell'immobile.

Il Consorzio del Ticino al tempo aveva natura giuridica di Consorzio di bonifica, pertanto non vi fu alcuna incertezza nel partecipare all'acquisto delle azioni.

Successivamente il Consorzio è diventato Ente pubblico non economico di interesse nazionale, ma il cambiamento di natura giuridica non fu mai

considerato un ostacolo alla partecipazione alla società, essendo tra l'altro il Ticino un Ente avente consorzi di bonifica tra i propri consorziati obbligatori.

La mutata normativa sulla partecipazione societaria delle amministrazioni pubbliche (D.L. 175/2016) ha costretto il Consorzio e rivedere la propria partecipazione azionaria alla Società Santa Teresa.

Dovendo procedere alla vendita delle proprie quote il Consiglio di Amministrazione del 29 ottobre 2018 ha approvato la richiesta avanzata dalla Presidenza alla Società Immobiliare di cedere le quote del Consorzio del Ticino agli Utenti consorziati che già dispongono di una partecipazione azionaria, ai sensi dell'art. 9 dello Statuto vigente della medesima Società Immobiliare.

Il Presidente informa che il Consiglio di Amministrazione della Società Immobiliare ha approvato e dato il consenso al trasferimento delle quote a uno o entrambi i Consorzi di bonifica facenti parte del Consiglio di Amministrazione del Consorzio del Ticino.

I rappresentanti di Est Ticino Villoresi e di A.I.E.S. sono d'accordo a procedere all'acquisto delle azioni, e poiché esse sono divise in due titoli distinti, e precisamente

- titolo n. 64 per 120 azioni,
- titolo n. 95 per 80 azioni,

si decide che il titolo n. 64 venga acquistato da Est Ticino Villoresi e il titolo n. 95 da A.I.E.S.

Il prezzo complessivo di vendita, che verrà ripartito in base al numero di azioni, viene fissato in € 16.371,17, valore attualizzato al gennaio

2019 del prezzo di acquisto di £ 1.000.000.

Il Consiglio all'unanimità

APPROVA

le modalità e il prezzo di vendita.

Punto 9) all'ordine del giorno "Terreno Demaniale "ex Canale Colatore Valle Presualdo."

Il Presidente informa di aver formalmente prodotto al Comune di Golasecca regolare istanza per il rinnovo della concessione d'uso del terreno demaniale dell'ex colatore della Valle Presualdo, manifestando altresì l'intenzione di procedere all'acquisto definitivo di detto terreno.

Si ricorda che il canone annuo sinora corrisposto è di circa € 430,00, e che la fascia di terreno è accatastata "terreno di nuova formazione" in una zona di bosco incolto.

Il Consiglio approva l'operato del Presidente, esprimendo la propria preferenza all'acquisto definitivo del terreno.

Punto 10) "Varie ed eventuali".

Null'altro essendovi da esaminare o deliberare e poiché nessuno chiede la parola, il Presidente Ubiali saluta, ringrazia gli intervenuti ed alle ore 13 dichiara chiusa la riunione.

IL DIRETTORE IL PRESIDENTE

Milano li, 3 gennaio 2019
Prot. n.

CONSORZIO DEL TICINO

Ente Pubblico non Economico
ai sensi della legge 70/75

Determinazione dirigenziale n. 1

La sottoscritta Doriana Bellani, Direttore del Consorzio del Ticino, Ente Pubblico non Economico ai sensi della 70/75 con sede in Milano C.so Porta Nuova 18 (C.F. 80130230156) in ottemperanza all'art 40 del D.P.R. 97/2003 e visto l'art. 1 comma 3 del Regolamento Interno di Amministrazione e Contabilità approvato dal Ministero dell'Ambiente con nota prot. n. 1773/V/DI/XII del 15.06.2006, alla chiusura dell'esercizio finanziario 2018 ha provveduto all'accertamento dei residui attivi e passivi e pertanto

DISPONE

la loro registrazione nel Bilancio Preventivo dell'esercizio 2019 così come di seguito specificato:

	RESIDUI ATTIVI CASSA
Cap. 6 Rimborso di somme pagate per c/terzi	€ 11.700,00
Totale Residui Attivi	€ 11.700,00

	RESIDUI PASSIVI CASSA
Cap. 2 Stipendi	€ 65.507,56
Cap. 6 Contributi obbligatori per il personale	€ 37.028,03
Cap. 7 Spese per il personale	€ 7.076,35
Cap. 8 Contributi per indennità di servizio	€ 20.000,00
Cap. 9 Irap	€ 11.067,00
Cap. 16 Altri beni e materiali di consumo	€ 352,52
Cap. 32 Telefonia fissa	€ 2.254,02
Cap. 34 Energia elettrica	€ 1.195,42
Cap. 35 Spese di condominio	€ 2.861,12

Cap. 45
Altre spese correnti € 123.074,88

Totale Residui Passivi € 270.416,90

IL DIRETTORE
Doriana Bellani

Situazione dei RESIDUI ATTIVI relativi agli anni precedenti il 2018

CAP.	DESCRIZIONE	ANNO di accertamento	IMPORTO INIZIALE	RISCOSSIONI	IMPORTO INESIGIBILE	IMPORTO FINALE
2	Fitti locazioni	2017	707,00	707,00	-	-
6	Rimborso di somme pagate per c/terzi	2013	42.300,00	25.300,00	5.300,00	11.700,00
	TOTALE		**43.007,00**	**26.007,00**	**5.300,00**	**11.700,00**

Situazione dei RESIDUI PASSIVI relativi agli anni precedenti il 2018

CAP.	DESCRIZIONE	ANNO di accertamento	IMPORTO INIZIALE	PAGAMENTI	IMPORTI NON DOVUTI	IMPORTO FINALE
6	Contributi obbligatori per il personale	2017	10.075,62	10.075,62	-	-
7	Altre spese per il personale	2017	882,49	882,49	-	-
8	Contributi per indennità di servizio	2017	20.000,00	896,37	19.103,63	-
9	Irap	2017	4.356,85	4.356,85	-	-
32	Telefonia fissa	2017	7.911,75	7.911,75	-	-
34	Spese per energia	2017	1.000,00	1.000,00	-	-
35	Spese di condominio	2017	1.386,69	1.386,69	-	-
45	Altre spese correnti n.a.c.	2017	42.252,88	38.383,81	-	3.869,07
50	Altre spese in c/capitale n.a.c.	2017	155.423,59	143.338,51	12.085,08	-
	TOTALE		**243.289,87**	**208.232,09**	**31.188,71**	**3.869,07**

TABELLA DI ACCERTAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI relativi all' anno 2018		
CAP.	**DESCRIZIONE**	**IMPORTO €**
2	Stipendi	65.507,56
6	Contributi obbligatori per il personale	37.028,03
7	Spese per il personale	7.076,35
8	Contributi per indennità di servizio	20.000,00
9	Irap	11.067,00
16	Altri beni e materiali di consumo	352,52
32	Telefonia fissa	2.254,02
34	Spese per energia	1.195,42
35	Spese di condominio	2.861,12
45	Altre spese correnti n.a.c.	119.205,81
	Totale residui €	**266.547,83**

CONSORZIO DEL TICINO
MILANO

PIANO DELLA PERFORMANCE
E
PIANO TRIENNALE DEGLI OBIETTIVI
2019 – 2021

(art. 7 D.lgs. 27/10/2009 n. 150)

PIANO DELLA PERFORMANCE 2019-2021

PER IL CONSORZIO DEL TICINO

Schema del Piano

1. Presentazione dell'Amministrazione
   - 1.1 Il Consorzio del Ticino e la diga della Miorina
   - 1.2 Attività del Consorzio
     - 1.2.1 Regolazione del lago Maggiore ed esercizio della diga della Miorina
     - 1.2.2 Manutenzione della diga della Miorina
     - 1.2.3 Attività di sperimentazione
     - 1.2.4 Progetti INTERREG
     - 1.2.5 Centro di competenza per i grandi laghi prealpini
     - 1.2.6 Rapporti con le istituzioni
   - 1.3 Organizzazione del Consorzio
     - 1.3.1 Organi direttivi e profili professionali previsti
     - 1.3.2 Personale
     - 1.3.3 Sedi
     - 1.3.4 Bilancio

2. Pianificazione triennale e pianificazione annuale
   - 2.1 Obiettivi del Consorzio
   - 2.2 Sistema dei pesi
   - 2.3 Cadenza triennale/annuale degli obiettivi

3. Performance organizzativa e individuale
   - 3.1 Obiettivi del personale dirigente
   - 3.2 Obiettivi del personale non dirigente
   - 3.3 Eventuale utilizzo e gestione di risorse esterne

4. Sistema di valutazione della performance
   - 4.1 Sistema degli indicatori
   - 4.2 Algoritmo di calcolo
     - 4.2.1 Inserimento dati
     - 4.2.2 Valutazione degli obiettivi del Consorzio
     - 4.2.3 Valutazione performance del dirigente
   - 4.3 Valutazione del personale non dirigente

5. Piano triennale degli obiettivi 2019 – 2021

ALLEGATI
allegato 1: Scheda obiettivi del personale non dirigenziale
allegato 2: Scheda comportamenti organizzativi del personale non dirigenziale
allegato 3: Scheda su performance e comportamenti organizzativi: parte descrittiva
allegato 4: Scheda comportamenti organizzativi del direttore unico

1. Presentazione dell'Amministrazione

1.1 Il Consorzio del Ticino e la diga della Miorina

Il Consorzio del Ticino è stato istituito con R.D. n. 1595/1928 per la costruzione, manutenzione ed esercizio dell'opera regolatrice del lago Maggiore. Pur non trattandosi di una concessione di derivazione d'acqua, la normativa cui a suo tempo venne fatto riferimento fu il T.U. 1775/1933; con disciplinare del 24 gennaio 1940, n. 3680 di repertorio, vennero quindi indicate le condizioni cui è vincolata la "concessione" che non ha scadenza se non quella dell'estinzione del Consorzio per il venir meno dello scopo per cui è stato istituito o per aver esaurito il suo compito istituzionale, giusta nota Ministero Ambiente prot. n. GAB-2011-0011500/UL dell'08/04/2011.
Con la legge n. 70 del 1975 il Consorzio è stato riconosciuto ente pubblico non economico e con D.P.R. 1° aprile 1978, n. 532, dichiarato necessario ai fini dello sviluppo economico, civile, culturale e democratico del Paese.
Lo Stato, ed in particolare il Ministero dell'Ambiente, detiene il potere di controllo e vigilanza sull'operato del Consorzio e la contabilità dello stesso è sottoposta al controllo della Corte dei Conti secondo le norme contenute nella legge n. 259/1958, così come stabilito dal D.P.R. 5 novembre 1980.
Il Consorzio del Ticino è quindi amministrazione pubblica conformata come Consorzio obbligatorio fra soli soggetti privati (consorzi fra agricoltori e concessionari idroelettrici), estraneo all'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (da ultimo, si veda G.U. del 28/09/2018), perché non destinatario di trasferimenti diretti o indiretti provenienti dal bilancio dello Stato, alimentato finanziariamente dai soli contributi versati dai Consorziati e ripartiti in proporzione a beneficio ad essi derivante dalla regolazione del lago Maggiore e dal funzionamento del Consorzio.

La posa della prima pietra della traversa di regolazione avvenne l'8 novembre 1938 e la costruzione venne terminata e collaudata nei primi mesi del 1943.
Le opere sono ubicate circa 3 km a valle di Sesto Calende, in corrispondenza della soglia detta della Miorina, che costituisce l'incile naturale del lago Maggiore. Esse comprendono lo sbarramento di regolazione, una conca di navigazione in sponda sinistra ed altri manufatti accessori.
La traversa mobile della Miorina è larga 200 metri, ed è costituita da 120 portine metalliche tipo Chanoine completamente abbattibili accostate l'una all'altra ed incernierate nella base alla platea di fondo. Esse sono manovrate dall'alto tramite due carri di manovra che scorrono su un ponte a traliccio metallico sostenuto da tre pile in alveo. Le portine possono assumere quattro differenti posizioni per la ritenuta delle acque; una quinta posizione di totale abbattimento rende l'alveo completamente libero per il deflusso delle piene e ricostituisce praticamente la situazione "naturale" dell'incile, così come era prima della costruzione dello sbarramento.
Manovrando opportunamente le portine costituenti lo sbarramento è possibile regolare con grande precisione le portate defluenti dal lago Maggiore, erogando quanto necessario e trattenendo nel lago stesso - che funziona così da serbatoio - le acque sovrabbondanti che senza l'opera di regolazione defluirebbero inutilizzate nel Ticino. Le acque immagazzinate nel lago costituiscono così una riserva che viene successivamente utilizzata per integrare le portate naturali, nei periodi in cui esse sono insufficienti a soddisfare le richieste delle utenze.

1.2 Attività del Consorzio

1.2.1 Regolazione del lago Maggiore: l'esercizio della diga della Miorina

L’esercizio della regolazione del lago Maggiore attraverso lo sbarramento mobile della Miorina è iniziato ufficialmente il 1° gennaio 1943. Le variazioni del livello del lago nei periodi di regolazione sono contenute entro i limiti definiti dagli atti della Concessione: quello inferiore, fisso, è pari a -0.50 m rispetto allo zero dell’idrometro di Sesto, mentre quello superiore varia durante l’anno, in ragione della variazione stagionale degli afflussi e del rischio di piene: +1.25 m dal 15 marzo al 15 settembre, +1,00 dal 16 settembre al 31 ottobre; +1.50 m dal 1° novembre al 14 marzo. A ciò corrisponde una possibilità di invaso pari a 315/365 milioni di m3, che salgono a 420 milioni nel periodo invernale.
Gli invasi si effettuano normalmente in corrispondenza dei periodi di maggiore piovosità - in primavera ed in autunno - oltre che nel mese di giugno a seguito dei cospicui apporti provocati dallo scioglimento nivale.
L’utilizzazione dei volumi accumulati nel lago avviene nei periodi primaverile-estivo (utenze essenzialmente irrigue) e autunno-invernale (utenze industriali): compatibilmente con le disponibilità idriche accumulate nel lago, in tali periodi si erogano rispettivamente 255 m3/s e 150 m3/s.
Per antico diritto, fra le utilizzazioni volte ad irrigare vasti territori sulla sponda lombarda e su quella piemontese, hanno prelazione d’uso le cosiddette Antiche Utenze (Navigli Grande, Langosco e Sforzesco; Roggia di Oleggio e numerose altre): di esse la maggiore è quella del Naviglio Grande, canale la cui realizzazione fu iniziata nel 1179 e che ebbe periodi di grande traffico quale importante via d’acqua: merita ricordare che attraverso di esso furono trasportati i marmi di Candoglia utilizzati per la costruzione del Duomo di Milano.
Un’altra cospicua derivazione in sponda lombarda è il Canale Villoresi, costruito verso la fine dell’ottocento con lo scopo di irrigare i terreni alluvionali della zona a nord di Milano compresa tra il Ticino e l’Adda.
Di più recente realizzazione (anni ‘50) è il canale Demaniale Regina Elena, che costituisce la massima derivazione in sponda piemontese. Esso è stato concepito, oltre che per integrare le portate del Canale Cavour nel quale si versa al termine del suo percorso, allo scopo di estendere l’irrigazione in destra Ticino.
La più grande derivazione industriale è costituita dal complesso delle cinque centrali idroelettriche dell’ENEL GREENPOWER (ex Vizzola): Porto della Torre, Vizzola, Tornavento, Turbigo Superiore e Turbigo inferiore. Nel suo basso corso il Ticino alimenta anche la centrale idroelettrica di Vigevano.
Le elevate portate derivate da queste utilizzazioni industriali vengono restituite direttamente al fiume Ticino o immesse nei canali di utenti irrigui.
Nei primi 75 anni di esercizio, sono state prodotte, grazie alla regolazione, oltre 15 miliardi di m^3 di acque nuove: con tale termine si intendono le acque rese disponibili alle utenze in aggiunta a quelle che si sarebbero potute utilizzare in condizioni di regime naturale. Esse sono calcolate dal Consorzio che dall’epoca dell’entrata in esercizio dello sbarramento ricostruisce mensilmente il cosiddetto "regime naturale dell’incile", cioè la successione dei valori medi giornalieri delle portate che si sarebbero verificate in assenza della regolazione e dei lavori di sistemazione della soglia della Miorina. Anche se tale quantità può apparire modesta rispetto al deflusso complessivo attraverso lo sbarramento nel medesimo periodo, pari a oltre 671 miliardi di m^3, occorre tenere presente che le acque nuove sono spesso determinanti per il buon esercizio di tutte le utenze sopra ricordate.

1.2.2 Manutenzione della diga della Miorina

La gestione della diga della Miorina, che di fatto è una traversa fluviale, prevede una serie di attività manutentive per mantenere in piena efficienza la capacità di ritenuta e la manovrabilità. Le attività si distinguono in interventi di piccola manutenzione ordinaria, che viene svolta dal personale operativo presente in diga qualora non è impegnato nelle manovre di regolazione, e in

interventi di manutenzione straordinaria che vengono realizzati nel rispetto della normativa del Codice dei contratti pubblici e del Regolamento interno del Consorzio ricorrendo a operatori di mercato, e a professionalità esterne all'Ente ove necessario per mancanza di professionalità interne.
La copertura finanziaria delle spese di manutenzione è assicurata da fondi di bilancio del Consorzio, mentre per interventi più importanti il Consorzio segnala la necessità di finanziamento ai propri Enti Vigilanti (Ministeri e AdbPo) richiedendo la possibilità di inserimento nei piani di intervento nazionali.
Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce "Amministrazione trasparente".

1.2.3 Attività di sperimentazione

Nel marzo 1961 il Consorzio ha prodotto formale istanza di autorizzazione a mantenere il limite superiore a + 1,50 m anche nel periodo estivo a livello sperimentale. Dopo regolare istruttoria, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici si espresse favorevolmente sulla richiesta di sovralzo, con voto n° 500 del 5 marzo 1963, autorizzando un periodo sperimentale di tre anni a una quota di + 1,20 m., da aumentarsi progressivamente di 10 cm. all'anno in caso di esito positivo.
Negli anni successivi si è dato corso più volte a sperimentare la quota massima di 1,50 m anche nel periodo estivo, per valutare gli effetti positivi per le richieste irrigue contemporaneamente agli effetti indotti nel lago da una maggiore quota d'invaso, ma tali sperimentazioni non hanno poi scaturito una variante normativa definitiva.
Nel 2012 il Consorzio ha riproposto formale istanza di autorizzazione a sperimentare la quota massima di 1,50 m, e dopo una serie di riunioni di apposita conferenza di servizi l'Autorità di bacino del fiume Po ha disposto nel 2014 l'avvio di una fase di sperimentazione della durata di cinque anni, sperimentazione che è tutt'ora in corso.
Altra sperimentazione svolta nel decennio in corso è stata quella volta a individuare il DMV del fiume Ticino, in stretto contatto con Regione Lombardia e Regione Piemonte, attività che si è conclusa ne 2016 con decreto interregionale di approvazione dei risultati finali dello studio.
Tutt'ora in corso è la raccolta di dati ambientali per valutare l'influenza della regolazione estiva sperimentale sull'ecosistema lago Maggiore – fiume Ticino.
Per approfondimenti sugli argomenti precedenti è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alle voci Attività – Regolazione e Attività – Sperimentazione DMV.

1.2.4 Progetti INTERREG

Il Consorzio valuta la partecipazione, in qualità di capofila o di partner, a progetti di studio INTERREG aventi come oggetto argomenti che interessano direttamente o indirettamente la regolazione dei livelli del lago Maggiore, fornendo la propria esperienza di ente regolatore e di centro di competenza e/o avvalendosi dei propri consulenti esterni per lo sviluppo dei progetti.

1.2.5 Centro di competenza per i grandi laghi prealpini

Con DPCM 24 luglio 2013 Consorzio del Ticino, Consorzio dell'Adda e Consorzio dell'Oglio in qualità di Enti regolatori dei grandi laghi alpini sono stati inseriti tra i centri di competenza della Protezione civile.
Con apposita convenzione tra gli Enti regolatori e la Protezione civile sono stati fissati i criteri per lo sviluppo della conoscenza, delle metodologie e dei criteri utili alla realizzazione di sistemi di monitoraggio, previsione e sorveglianza nazionali e per l'attuazione dell'organizzazione della funzione di supporto tecnico – scientifico nell'ambito del servizio nazionale della Protezione Civile.
Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce Attività – Centro di competenza.

1.2.6 Rapporti con le istituzioni

Principali interlocutori del Consorzio nell'ambito della sua attività istituzionale sono i seguenti:

- Ministero Economia e Finanze — in qualità di Ministero vigilante
- Ministero Ambiente — in qualità di Ministero vigilante
- Ministero Inftrastrutture e Trasporti — controllo del Servizio Dighe
- Presidenza Consiglio Ministri — Protezione Civile
- Corte dei Conti — Controllo consuntivo
- Autorità di Bacino del Po — Ente di coordinam. territoriale di MinAmbiente
- Confederazione Svizzera — Aree interessate da lago e da bacino imbrifero
- Prefettura di Verbano-Cusio-Ossola — " " " " "
- Prefettura di Varese — Aree interessate da lago, bacino imbr. e Ticino
- Prefettura di Milano — Territorio interessato dal Ticino
- Prefettura di Pavia — " " "
- Regioni Lombardia e Piemonte — Regioni attraversate e sedi delle derivazioni

Con tutti questi Enti il Consorzio mantiene contatti costanti sia per l'attività di regolazione che per l'attività tecnica- amministrativa- giuridica di gestione dell'Ente.

Altri rapporti istituzionali esistono con i Parchi del Ticino Lombardo e Piemontese, con l'Agenzia Interregionale per il Po, con gli altri Consorzi Regolatori dei grandi laghi, con la Protezione Civile piemontese e lombarda, con i Consorzi di bonifica insistenti nel bacino del Po e con L'ANBI nazionale.

1.3 Organizzazione del Consorzio

1.3.1 Organi direttivi e profili professionali previsti

Organi direttivi statutari sono:

- Il Presidente, rappresentante legale del Consorzio nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che sovraintende ai rapporti del Consorzio con enti ed organismi nazionali, internazionali e dell'Unione Europea;
- il Consiglio di Amministrazione, nel quale, dopo la riduzione dei componenti operata con la modifica statutaria approvata con Decreto Ministeriale del 25.07.2011, in attuazione del D.L. 78/2010, siedono 5 membri, di cui quattro come espressione dei Consorziati privati e il quinto, il Presidente, come espressione dell'Amministrazione pubblica vigilante;
- Il Direttore Unico, unica figura dirigenziale presente, che provvede alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa dell'ente secondo gli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione, e adotta gli atti necessari a tal fine, compresi quelli che impegnano l'ente verso l'esterno.

Profili professionali esistenti necessari per l'attività istituzionale:

- Il Regolatore, figura che è in uno con quella dirigenziale, che decide le operazioni da svolgere per regolare il livello del lago Maggiore e per rilasciare le portate da derivare;
- L'ingegnere Responsabile per la diga della Miorina, e il suo sostituto, ex lege 584 del 21.10.1994, richiesto dal Servizio Dighe;
- Il Collegio dei Revisori, a durata quadriennale, il cui Presidente è nominato dal MEF;
- L'O.I.V. a durata triennale, incaricato dal Consorzio tramite selezione tra gli iscritti ad apposito albo;
- Il Responsabie del Servizio di Prevenzione e Protezione ai fini della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Il Responsabile Anticorruzione e Trasparenza (RPCT);

- Il Responsabile per la Transizione al Digitale.

1.3.2 Personale

La pianta organica del Consorzio, approvata nella sua ultima composizione il 29 aprile 2014, è la seguente:

- Un dirigente
- Un impiegato tecnico
- Un impiegato amministrativo
- Sei operai specializzati con mansioni di regolatore idraulico

Non essendo presente alcuna figura che possa svolgere le attività professionali di ingegneria necessarie alla progettazione di opere e lavori di più ampio respiro e alla conduzione di un cantiere, nonché allo svolgimento di studi e allo sviluppo dei siti internet, il Consorzio si rivolge al mondo imprenditoriale esterno e a liberi professionisti per l'espletamento delle seguenti attività:

- lavori di manutenzione straordinaria e, ove non possibile agire con le maestranze del Consorzio, di manutenzione ordinaria alle strutture e agli impianti dello sbarramento e degli edifici, ai terreni di proprietà consortile, nonchè nell'ufficio di Milano;
- attività professionali previste per l'esecuzione dei lavori (progettazione, direzione lavori, sicurezza in cantiere, alta sorveglianza per conto del Servizio Dighe per opere di maggiore importanza);
- attività professionali previste dalle norme (ingegnere responsabile, OIV, responsabile della sicurezza dei lavoratori,)
- attività di studio e sperimentazione sia sugli effetti diretti della regolazione sul sistema lago/fiume/derivazioni che indiretti (ambiente, DMV, pesca, navigazione);
- attività di consulenza legale;
- attività di gestione e sviluppo dei sistemi informatici, sia quelli di controllo della regolazione (modello piene) che quelli sul web (sito tecnico e sito istituzionale).

1.3.3 Sedi

La sede legale e amministrativa del Consorzio è situata a Milano in corso di Porta Nuova 18, in un ufficio in locazione.

La sede operativa è situata sull'alzaia del Ticino in sponda sinistra idraulica, in prossimità della diga della Miorina, nel territorio del comune di Golasecca in provincia di Varese, e viene ospitata in un fabbricato ove trovano spazio anche i magazzini e l'officina per la minuta manutenzione.

Fanno parte della sede operativa anche due alloggi per il personale operativo.

1.3.4 Bilancio

Il bilancio preventivo di ogni anno viene predisposto nell'autunno dell'anno precedente, viene sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori che tramite apposita dettagliata relazione ne riferisce al Consiglio di Amministrazione entro il 31 ottobre.

Il CdA lo approva, e il bilancio viene inviato ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Analogamente il bilancio consuntivo di ogni anno viene predisposto nei primi mesi dell'anno seguente, viene sottoposto al controllo del Collegio dei Revisori che tramite apposita dettagliata relazione ne riferisce al Consiglio di Amministrazione entro il 30 aprile, il Cda lo approva e viene trasmesso ai Ministeri Vigilanti per la relativa approvazione.

Per approfondimenti sull'argomento è utile consultare la relativa documentazione sul sito istituzionale del Consorzio alla voce "Amministrazione trasparente" sottosezione Bilanci.

Per quanto attiene l'entità delle cifre complessive del bilancio, si riporta a titolo esemplificativo che l'ultimo bilancio approvato, quello consuntivo del 2017, si è chiuso in pareggio su €. 1.385.574.

2. Pianificazione triennale e pianificazione annuale

2.1 Obiettivi del Consorzio

Gli obiettivi da raggiungere per la gestione ottimale dell'attività del Consorzio si possono raggruppare in due categorie:

- gli obiettivi legati alle attività tipiche di missione del Consorzio (cd. attività core);
- gli obiettivi legati alle funzioni di supporto quali gestione del personale, gestione degli acquisti, comunicazione, digitalizzazione, trasparenza e anticorruzione[1].

Gli obiettivi che afferiscono alle attività tipiche del Consorzio sono quelli indicati nei sottostanti numeri da 1) a 3):

1. Regolazione del lago Maggiore:
    a. Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
    b. Ottimale trasferimento stagionale
2. Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque
3. Efficienza nell'impiego delle risorse
    a. Pareggio di bilancio
    b. Manutenzione programmata diga
    c. Attività di sperimentazione
    d. Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)

Gli obiettivi che afferiscono alle c.d. funzioni di supporto sono indicati al sottostante punto 4)

4. Qualità delle prestazioni
    a. rapporti con l'esterno;
    b. attività di salvaguardia dell'ente;
    c. nuove conoscenze ed innovazioni, formazione del personale;
    d. tempestività dei pagamenti;
    e. efficienza e programmazione negli acquisti;
    f. dematerializzazione;
    g. investimenti in information technology;
    h. sicurezza nei luoghi di lavoro;
    i. trasparenza e prevenzione della corruzione;
    j. transazione al digitale.

Nella prima categoria obiettivo primario dell'attività del Consorzio è la regolazione ottimale del lago Maggiore gestendone opportunamente i livelli di invaso al fine di generare accumulo e rendere disponibili alle utenze agricole ed industriali volumi di acqua altrimenti scaricati nel Ticino durante le varie piene nel corso dell'anno.

Oltre a generare l'accumulo nel lago di quanta più risorsa possibile compatibilmente con i volumi affluiti durante l'anno, è indispensabile anche gestire i rilasci dalla diga così da soddisfare in quantità e durata nel modo migliore le esigenze degli Utenti consorziati.

Il secondo gruppo di obiettivi individuato è il mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti in relazione alla diversa natura dei vincoli propri di settore (agricolo o produzione idroelettrica).

Terzo gruppo omogeneo è l'efficienza nell'impiego delle risorse economiche, che sono totalmente costituite dal contributo degli Utenti: fondamentale è in questo caso il raggiungimento del

[1] Documento redatto dal Dipartimento della Funzione Pubblica "Nota su sperimentazione 2019 – Indicatori comuni per le funzioni di supporto nelle amministrazioni pubbliche" e presentato all'incontro tenutosi a Roma in data 11.12.2018.

pareggio di bilancio, che trattandosi di un ente pubblico non economico è obbligatorio ma che deve essere conseguito con la gestione ottimale delle varie voci di spesa, comprese quelle per la manutenzione dello sbarramento, per i programmi di sperimentazione, per il centro di competenza e le attività di protezione civile.
L'ultimo gruppo omogeneo è quello che si è voluto indicare come "qualità delle prestazioni" e attiene alle c.d. funzioni di supporto.
In detto gruppo sono ricompresi:

- Impegni particolari richiesti in relazione a fattori esterni all'ente che hanno comportato maggiore carico di lavoro;
- Assunzione diretta di funzioni e/o azioni autonome tese a fornire risposte immediate a salvaguardia dell'ente;
- Attività inerenti la sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Attività svolte nell'ambito della trasparenza e della prevenzione della corruzione;
- Attività inerenti la transazione al digitale;
- Tempestività dei pagamenti.

2.2 Sistema dei pesi

Il peso che viene attribuito a ciascuno degli obiettivi avanti indicati, considerato pari a 100 il peso totale, risulta il seguente;

- Regolazione del lago Maggiore 30
- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque 20
- Efficienza nell'impiego delle risorse 30
- Qualità delle prestazioni 20

2.3 Cadenza triennale/annuale degli obiettivi

La particolarità degli obiettivi del Consorzio, rispetto alla generalità degli obiettivi di un ente pubblico consimile, balza subito evidente quando si consideri l'attività istituzionale svolta.
Ad esempio, la regolazione del lago Maggiore non dipende da elementi individuabili in fase di programmazione: in altri termini, la regolazione del lago è in funzione degli afflussi d'acqua, che dipendono da eventi meteorici affatto diversi di anno in anno.
Quindi, la regolazione ottimale da ottenere non è un dato iniziale certo, e quindi programmabile da raggiungere, ma è una gestione di anno in anno diversa a seconda degli afflussi al lago.
Per questo, la programmazione deve tenere conto della periodicità degli elementi che possono influenzare la regolazione, che hanno cadenza tipicamente stagionale e periodicità annuale.
Riprendendo la tipologia degli obiettivi indicati al paragrafo 2.1, in particolare quelli di cui ai punti da 1) a 3), si ha che:

- La regolazione del lago, intesa come ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori e ottimale trasferimento stagionale, ha cadenza annuale;
- L'attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque ha cadenza annuale;
- Il pareggio di bilancio ha cadenza annuale;
- Manutenzione della diga e attività di sperimentazione possono avere cadenza annuale o triennale a seconda dell'entità degli investimenti e natura della manutenzione se ordinaria o straordinaria;
- Le attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle) possono avere cadenza triennale.

Gli obiettivi di cui al punto 4) possono avere carattere annuale o biennale/triennale.

Di conseguenza, il programma triennale degli obiettivi del Consorzio viene impostato con cadenza triennale con alcuni obiettivi puramente indicativi: non è infatti possibile individuare un dato da raggiungere, non conoscendolo a priori, specialmente per gli obiettivi indicati nei punti da 1) a 3) legati alla mission del Consorzio del Ticino.
Il metodo di valutazione, come si vedrà in seguito, tiene conto a posteriori dei dati ad es. delle portate e li confronta tra di loro per ottenere un parametro che indica o meno il raggiungimento dell'obiettivo.

3. Performance organizzativa e individuale

3.1 Obiettivi del personale dirigente

La particolare struttura organizzativa del Consorzio, in cui è presente un unico organo di vertice operativo individuato nella figura del Direttore Unico, fa si che tutti gli obiettivi della performance organizzativa del Consorzio individuati nel punto 2.1 del piano coincidono con gli obiettivi individuali del Dirigente.
Infatti, nella figura dirigenziale convergono tutte le principali mansioni dell'attività amministrativa e gestionale:

- Il Direttore amministrativo e del personale;
- Il Regolatore del lago Maggiore;
- Il Datore di lavoro, ai fini della sicurezza;
- Il Responsabile anticorruzione e trasparenza;
- Il Responsabile per la transazione al digitale;
- Il Responsabile Unico del Procedimento, ove si tratti di questioni inerenti il Codice appalti lavori e forniture;
- Il Responsabile tecnico.

E' del tutto evidente come l'obiettivo consortile della Regolazione ottimale delle acque del lago Maggiore, avendo come unico attuatore il Direttore Unico nella figura del Regolatore, coincida perfettamente con l'obiettivo personale dell'unico dirigente da sottoporre a valutazione, e così anche per tutti gli altri obiettivi del Consorzio.

3.2 Obiettivi del personale non dirigente

L'impiegato tecnico è incaricato della gestione dell'archiviazione dei dati della regolazione giornaliera e della restituzione degli stessi in tabelle e grafici.
L'impiegato amministrativo svolge l'incarico di protocollo cartaceo e di gestione della corrispondenza, nonché l'incarico di Tesoriere alle dipendenze dirette del Direttore.
Gli operai specializzati svolgono l'incarico di manovratore delle portine della diga e operano in piccoli lavori di manutenzione ordinaria, ed eseguono misure di portata al fine di tenere sotto controllo le scale di portata dei fiumi Ticino, Tresa e Toce.
Gli obiettivi del personale non dirigente possono essere divisi in due categorie:

- Obiettivi inerenti il raggiungimento di un risultato
- Obiettivi sui comportamenti organizzativi

3.3 Eventuale utilizzo e gestione di risorse esterne

Non essendo previste e presenti in organico figure professionali che possano svolgere le attività professionali indicate al punto 1.3.1., il Consorzio si rivolge al mondo imprenditoriale e professionale esterno: gli obiettivi inerenti tali attività non sono quindi monitorati in funzione del comportamento dei singoli professionisti, ma rientrano tra quelli individuati per la figura del dirigente.

4. Sistema di valutazione della performance

4.1 Sistema di indicatori

Il sistema di indicatori individuato nel presente piano è predisposto per dare una valutazione oggettiva alle quattro categorie di obiettivi per il Consorzio, che coincidono con gli obiettivi del dirigente.
Qui di seguito si illustrano le modalità di applicazione di ogni singolo indicatore al rispettivo obiettivo.

- Indicatori della regolazione

Obiettivo primario dell'attività del Consorzio è la regolazione del lago Maggiore gestendone opportunamente le quote di livello al fine di generare accumulo per rendere disponibili alle utenze agricole ed industriali volumi di acqua altrimenti scaricati nel Ticino durante le varie piene nel corso dell'anno

a) Capacità di accumulo e/o riduzione degli sfiori

Per definire un parametro indicativi della capacità di accumulo il primo elemento su cui si può concentrare l'attenzione è il volume annuo totale di acqua derivata dagli utenti, $V_{deriv.}$
Per valutare l'efficacia della azione di regolazione tale valore deve essere rapportato al volume di acqua affluita al lago durante l'anno, V_{af},

$K_1 = V_{deriv} / V_{af}$

Per tenere conto delle variazioni di anno in anno della idraulicità occorre correggere l'indicatore con un coefficiente che può essere calcolato come rapporto tra il volume medio annuo trentennale dell'afflusso al lago ed il volume affluito nell'anno in esame

$K_2 = V_{af\,30} / V_{af}$

Il coefficiente comprensivo del correttivo diventa

$K_a = k_1 \times k_2 = V_{deriv} / V_{af} \times V_{af\,30} / V_{af} = V_{deriv} \times V_{af\,30} / (V_{af})^2$

b) Capacità di trasferimento stagionale

Il parametro rappresenta la capacità di collocare nel periodo di massima richiesta degli utenti l'utilizzo dei volumi trattenuti e può essere ottenuto rapportando i volumi derivati in estate con quelli totali, l'indicatore fornisce anche in maniera indiretta informazione sulla gestione del conflitto tra usi irrigui ed industriali

$K_s = V_{dest} / V_{deriv}$

L'indicatore finale di riferimento per la valutazione sarà

$\mathbf{K_{reg} = K_a \times K_s}$

- Attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque

Assume particolare importanza tra le strategie da tempo attive nel Consorzio oltre al raggiungimento di un grado di soddisfacimento complessivo degli utenti anche il mantenimento dell'equilibrio tra le esigenze dei vari utenti in relazione alla diversa natura dei vincoli propri di settore (agricolo o produzione idroelettrica) anche con riferimento al contributo economico con cui i singoli utenti partecipano al Consorzio stesso.
L'equilibrio nei rapporti tra gli utenti viene valutato confrontando le portate medie derivate relative ai periodi in cui la utenza è attiva e quelle medie di concessione come desunte dalle singole concessioni. Anche in questo caso occorre inserire il parametro correttivo relativo alla idraulicità K_s già definito in precedenza.
Si prendono in considerazione le principali utenze irrigue, in quanto aventi esigenze tra loro contrastanti visto l'uso dell'acqua, mentre le utenze industriali sono in esse ricomprese, e viene quindi reso disponibile un indicatore del soddisfacimento della singola utenza.

$Q_i = Q_{mder}/Q_{med\ conc} \times K_s$

L'indicatore finale di riferimento si ottiene come la differenza tra i due valori risultanti di Q_i massimo e minimo:

$$\mathbf{K_{equ} = Max(Q_i) - Min(Q_i)}$$

- Efficienza nell'impiego delle risorse

L'obiettivo principale di questa categoria è individuato nell'ottenimento del pareggio di bilancio.

L'articolo 19 comma 1 del DL 31 maggio 2011 prevede che le amministrazioni pubbliche, contestualmente al bilancio di previsione e al bilancio consuntivo, presentino un documento denominato "Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio" al fine di illustrarne gli obiettivi di spesa, misurarne i risultati e monitorarne l'effettivo andamento in termini di servizi forniti e di interventi realizzati.

il Consorzio del Ticino ha predisposto un piano di indicatori calibrato sia con la propria attività istituzionale che con le indicazioni fornite per le vie brevi dagli uffici del Ministero dell'Ambiente.

In aderenza a quanto disposto dal DPCM 18/09/2012, dove all'art. 6 veniva individuata la tipologia di classificazione degli indicatori, e utilizzando le terminologie del codice COFOG di cui al DM Economia e Finanze 1/10/2013 il Consorzio ha individuato i seguenti gruppi di indicatori:

a) Indicatori di risultato
    - Servizi istituzionali e generali
b) Indicatori di realizzazione finanziaria
    - Programma tutela e conservazione del territorio
    - Programma fondi di riserva
    - Programma spese attività gestionali per conto terzi

Indicatori di risultato - Servizi istituzionali e generali

Dal prospetto riepilogativo delle spese del bilancio preventivo si isolano le spese relative ai Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche, indicate come missione 032.

Le spese sono suddivise in

S_p spese relative al programma di indirizzo politico

S_{ag} spese relative a servizi e affari generali

e vengono indicate con il prefisso P (preventivo) e C (consuntivo).

L'indicatore finale per la voce di risultato sarà

$$\mathbf{K_{ris} = (CS_p + CS_{ag}) / (PS_p + PS_{ag})}$$

E il suo peso W_{ris} è assunto pari a 20.

Indicatori di realizzazione finanziaria - Programma tutela e conservazione del territorio

Dal prospetto riepilogativo delle spese del bilancio preventivo si isolano le spese relative a Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, indicate come missione 018.

Le spese sono indicate con

PS_{sv} preventive

CS_{sv} consuntive

L'indicatore finale per la voce di risultato sarà

$$\mathbf{K_{sv} = CS_{sv} / PS_{sv}}$$

E il suo peso W_{sv} è assunto pari a 40.

Indicatori di realizzazione finanziaria - Programma fondi di riserva

Dal prospetto riepilogativo delle spese del bilancio preventivo si isolano le spese fondi di riserva indicate come missione 033.

Le spese sono indicate con

PS_{rip} preventive

CS_{rip} consuntive

L'indicatore finale per la voce di risultato sarà

$\mathbf{K_{rip} = CS_{rip} / PS_{rip}}$

E il suo peso W_{rip} è assunto pari a 20.

Indicatori di realizzazione finanziaria - Programma spese attività gestionali per conto terzi

Dal prospetto riepilogativo delle spese del bilancio preventivo si isolano le spese conto terzi e partite di giro, indicate come missione 099.

Le spese sono indicate con

PS_{ct} preventive

CS_{ct} consuntive

L'indicatore finale per la voce di risultato sarà

$\mathbf{K_{ct} = CS_{ct} / PS_{ct}}$

E il suo peso W_{ct} è assunto pari a 20.

L'indicatore finale per questa categoria è

$\mathbf{K_{ir} = (K_{ris}*W_{ris} + K_{sv}*W_{sv} + K_{rip}*W_{rip} + K_{ct}*W_{ct})/100}$

- Valutazione qualitativa delle prestazioni: Obiettivi e indicatori delle c.d. funzioni di supporto

In aggiunta ai parametri precedenti si determina un indicatore K_{vq} che vuole rispecchiare l'operato del dirigente e conseguentemente la qualità dell'attività del Consorzio.

La determinazione del valore da attribuire a questo indicatore rientra nella valutazione oggettiva dell'attività svolta nell'anno dal dirigente nell'espletamento delle mansioni istituzionali.

Le funzioni di direttore amministrativo e contabile vengono già valutate con l'indicatore di valutazione oggettiva dell'efficienza nell'impiego delle risorse K_{ir}, mentre quelle relative alla regolazione del lago Maggiore sono valutate con gli indicatori di capacità di accumulo e/o riduzione degli sfiori K_{reg} e di attuazione di piani di riparto e programmi gestione acque K_{equ}.

In K_{vq} rientra la valutazione delle funzioni di Datore di lavoro ai fini della sicurezza, di Responsabile anticorruzione e trasparenza, di Responsabile per la transazione al digitale, di Responsabile Unico del Procedimento e di Responsabile tecnico.

La valutazione avviene in due modi distinti: tramite gli indicatori individuati nella tabella 1.2, che possono assumere il valore massimo di 50 punti, e tramite la compilazione di una scheda, a cui si attribuisce il valore massimo di 50 punti, con cui sono valutati i comportamenti organizzativi del dirigente.

La somma dei due valori così ottenuti indica il dato di K_{vq} che viene utilizzato nel calcolo successivo.

4.2 Algoritmo di calcolo

4.2.1 Tabella di inserimento dati

Il valore degli indicatori di cui al paragrafo precedente per l'anno in valutazione si ottiene compilando le tabelle 1.1 e 1.2 di inserimento dati appositamente predisposte in cui in apposite caselle vengono inseriti:

Tabella 1.1

- volume totale annuo afflussi al lago, espresso in miliardi di metri cubi;
- volume totale acque derivate tutto l'anno dagli utenti, in miliardi di metri cubi;
- volume totale acque derivate nella stagione irrigua, anch'esso in miliardi di metri cubi.

Inseriti questi dati, che sono desumibili dalla banca dati del Consorzio, il sistema calcola automaticamente K_{reg}.

- valori delle portate medie annue derivate da Est Sesia;
- valori delle portate medie annue derivate da Consorzio Villoresi;

- valori delle portate medie annue derivate da Naviglio Grande

tutte in mc/sec: il sistema calcola automaticamente K_{equ}.

- consuntivo spese relative al programma di indirizzo politico (missione 032)
- consuntivo spese servizi e affari generali (missione 032)
- preventivo spese relative al programma di indirizzo politico (missione 032)
- preventivo spese servizi e affari generali (missione 032)
- consuntivo spese relative a Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (missione 018)
- preventivo spese relative a Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente (missione 018)
- consuntivo spese fondi di riserva (missione 033)
- preventivo spese fondi di riserva (missione 033)
- consuntivo spese conto terzi e partite di giro (missione 099)
- preventivo spese conto terzi e partite di giro (missione 099)

tutte espresse in euro e ricavate dai bilanci preventivo e consuntivo per l'anno in esame, e il sistema calcola automaticamente K_{ir}.

Tabella 1.2

- indicatore tempestività pagamenti
- n° comunicazioni digitali e complessive
- n° documenti firmati digitalmente e complessivi firmati
- n° istanze accesso civico evase e ricevute

Nella tabella 1.2 viene infine riportato il dato finale di valutazione risultante dalla scheda 4, e il sistema calcola automaticamente $K_{vq.}$

4.2.2 Tabella di valutazione obiettivi del Consorzio

A questo punto si passa alla tabella 2.1 in cui sono riportati i quattro coefficienti calcolati in precedenza, e la tabella fornisce automaticamente il risultato raggiunto dal Consorzio in ogni singolo obiettivo indicato.

4.2.3 Tabella di valutazione performance del dirigente

Nella tabella 2.2 sono riportati i quattro indicatori già calcolati in precedenza, e ogni singolo dato viene confrontato con un range di valori predefiniti a cui corrisponde una percentuale da applicare.

La somma delle percentuali viene infine applicata all'importo del premio definito in precedenza, e a questo punto il valore finale così ottenuto rappresenta il premio per la performance del dirigente.

4.3 Valutazione dell'operato del personale non dirigente

Il potere valutativo dei dipendenti non dirigenti è di competenza del Direttore Unico, collegato:

a) al raggiungimento di specifici obiettivi di gruppo o individuali;

b) alla qualita' del contributo assicurato alla performance dell'unita' organizzativa di appartenenza, alle competenze dimostrate ed ai comportamenti professionali e organizzativi.

Conseguentemente, alla titolarità del potere valutativo è associato, necessariamente, il compito di assegnare gli obiettivi che ne costituiscono una condizione e un prerequisito imprescindibile.

La valutazione complessiva si basa sulle seguenti componenti:

- grado di raggiungimento degli obiettivi: peso 50;
- comportamenti organizzativi: peso 50.

Gli obiettivi vengono assegnati e comunicati alla singola risorsa umana dal Direttore Unico entro il 15.02 di ciascun anno.

Il modello di valutazione dei comportamenti organizzativi del personale con qualifica non dirigenziale prevede descrittori relativi:

- alla collaborazione;
- alla flessibilità;
- alla gestione della comunicazione, intesa come la capacità/disponibilità di condividere le informazioni e di renderle trasparenti;
- alla tempestività;
- all'accuratezza;
- alla capacità di saper organizzare le proprie attività, individuando priorità;
- alla capacità di gestire i carichi di lavoro;
- all'autonomia decisionale previo confronto con il Direttore Unico;
- all'orientamento al risultato, intesa come capacità di perseguire gli obiettivi;
- alla capacità di ricercare soluzioni innovative;
- alla capacità di migliorare il proprio modo di lavorare;
- all'interesse per le occasioni di formazione o per lo scambio di esperienze;
- all'analisi e alla soluzione dei problemi.

A ciascun comportamento organizzativo è associato un peso che è il medesimo per tutti i comportamenti organizzativi.
Il Direttore Unico quale soggetto valutatore procede alla compilazione della scheda di valutazione di ciascuna unità di personale riportando il punteggio di valutazione degli obiettivi unitamente al punteggio dei comportamenti organizzativi.
Il valutatore notifica al personale i risultati della valutazione tramite presentazione della scheda di valutazione che dovrà essere sottoscritta per accettazione da ciascuna unità valutata.
La valutazione complessiva della performance individuale è espressa in forma numerica come somma del punteggio attribuito al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati (massimo 50 punti) e del punteggio attribuito alla valutazione dei comportamenti organizzativi (massimo 50 punti).
La misurazione e la valutazione del livello di raggiungimento di ciascun obiettivo, viene effettuata tramite il calcolo dell'indicatore/degli indicatori previsto/i dalla relativa scheda che, posto a confronto con il target atteso, fornisce il grado di raggiungimento di quell'obiettivo, espresso in percentuale.
Il punteggio da attribuire all'obiettivo è dato dal prodotto della percentuale di raggiungimento dell'obiettivo per il peso dell'obiettivo medesimo.
La somma dei punteggi, ottenuti per tutti gli obiettivi assegnati, fornisce il punteggio complessivo conseguito dal dipendente per la parte degli obiettivi.
Al fine di differenziare maggiormente le valutazioni dei comportamenti organizzativi e valorizzare l'effettivo contributo delle proprie competenze, a ciascun comportamento organizzativo possono essere associati 4 livelli di valutazione riportati nel seguente schema:

1 Il comportamento è stato oggetto di contestazioni disciplinari, oppure non ha determinato nessun apporto alla struttura organizzativa

Il comportamento è stato oggetto di ripetute osservazioni durante l'anno ed è atteso un miglioramento da perseguire nel prossimo periodo

Il comportamento è accettabile purtuttavia non concorre a migliorare le prestazioni dell'organizzazione sino a 0,4

2 Il comportamento è caratterizzato da prestazioni in linea con le attese e concorre a migliorare le prestazioni dell'organizzazione da 0,41 a 0.6

3 Il comportamento è caratterizzato da prestazioni quantitativamente o qualitativamente apprezzabili ma ancora suscettibili di miglioramento da 0,61 a 0.8

4 Il comportamento è caratterizzato da prestazioni ineccepibili sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, ovvero concorre a migliorare l'expertise dell'organizzazione da 0,81 a 1

Il punteggio ottenuto per i comportamenti organizzativi, pari ad un valore massimo di 50, è dato dalla somma dei punteggi dei singoli comportamenti, calcolati moltiplicando il peso di ciascun comportamento per il relativo punteggio di valutazione attribuito dal valutatore.
A ciascuna unità di personale che ottiene per tutti i parametri dei comportamenti organizzativi, giudizi sino a 0.4 della scala suindicata, non sarà garantita l'accesso alla premialità, se non quella che verrà stabilita in sede di contrattazione integrativa.

5. Piano triennale degli obiettivi 2019 – 2021

2019

- Regolazione del lago: **k_{reg} > 0,10**
  - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
  - Ottimale trasferimento stagionale

- piani di riparto e programmi gestione acque: **k_{equ} < 0,15**

- Efficienza nell'impiego delle risorse **k_{ir} > 0,97**
  - Pareggio di bilancio
  - Manutenzione programmata diga
    - Approvazione progetto definitivo I fase - Progetto esecutivo I fase
    - Progetto definitivo II fase
  - Attività di sperimentazione
    - Mantenimento limite superiore estivo + 1,25
    - Sviluppi sperimentali verso + 1,50
  - Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)
    - Gestione siti internet

- Qualità delle prestazioni **k_{vq} > 5**
  - rapporti con l'esterno;
  - attività di salvaguardia dell'ente;
  - tempestività dei pagamenti;
  - sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - trasparenza e prevenzione della corruzione;
  - transazione al digitale

2020

- Regolazione del lago: **k_{reg} > 0,10**
  - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
  - Ottimale trasferimento stagionale

- piani di riparto e programmi gestione acque: **k_{equ} < 0,15**
- Efficienza nell'impiego delle risorse **k_{ir} > 0,97**
  - Pareggio di bilancio
  - Manutenzione programmata diga
    - Affidamento lavori I fase – Consegna lavori contrattuale
    - Approvazioni progetto definitivo II fase
  - Attività di sperimentazione
    - Mantenimento limite superiore estivo + 1,25
    - Sviluppi sperimentali verso + 1,50
  - Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)
    - Gestione siti internet

- Qualità delle prestazioni **k_{vq} > 5**

- rapporti con l'esterno;
- attività di salvaguardia dell'ente;
- tempestività dei pagamenti;
- sicurezza nei luoghi di lavoro;
- trasparenza e prevenzione della corruzione;
- transazione al digitale.

2021

- Regolazione del lago: **k_{reg} > 0,10**
  - Ottimale accumulo e/o riduzione degli sfiori
  - Ottimale trasferimento stagionale

- piani di riparto e programmi gestione acque: **k_{equ} < 0,15**

- Efficienza nell'impiego delle risorse **k_{ir} > 0,97**
  - Pareggio di bilancio
  - Manutenzione programmata diga
    - Apertura cantiere I fase
    - Progetto esecutivo II fase
  - Attività di sperimentazione
    - Mantenimento limite superiore estivo + 1,25
    - Sviluppi sperimentali verso + 1,50
  - Attività inerenti il centro di competenza di protezione civile (piene/lago; magre/bacino di valle)
    - Gestione siti internet

- Qualità delle prestazioni **k_{vq} > 5**
  - rapporti con l'esterno;
  - attività di salvaguardia dell'ente;
  - tempestività dei pagamenti;
  - sicurezza nei luoghi di lavoro;
  - trasparenza e prevenzione della corruzione;
  - transazione al digitale.

ALLEGATO 1: SCHEDA OBIETTIVI DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

Obiettivi che il Direttore Unico assegna e comunica a ciascuna risorsa umana entro il 15.02 di ciascun anno

Nome _____

Cognome _____

Anno _____

OBIETTIVO	PESO	INDICATORE DI RISULTATO (TARGET)	INDICATORE DI RISULTATO A CONSUNTIVO	PUNTEGGIO

TOTALE PUNTEGGIO MAX 50 PUNTI _____

Data valutazione _____

Valutatore (firma) _____

Valutato (firma) _____

ALLEGATO 2: SCHEDA COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI DEL PERSONALE NON DIRIGENZIALE

Nome _____

Cognome _____

Anno _____

DESCRITTORE	PESO	INDICATORE A CONSUNTIVO	PUNTEGGIO
collaborazione			
flessibilità			
Ecc DA COMPLETARE			

TOTALE PUNTEGGIO MAX 50 PUNTI _____

Data valutazione _____

Valutatore (firma) _____

Valutato (firma) _____

ALLEGATO 3: SCHEDA SU PERFORMANCE E COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI

PARTE DESCRITTIVA

1) CONTRIBUTO ORGANIZZATIVO/GUIDA E DIREZIONE, ANCHE IN TERMINI PROPOSITIVI

- Tenuto conto del tipo di incarico da Lei ricoperto e degli obiettivi assegnati, ha dovuto svolgere attività complesse e/o innovative che hanno comportato una scelta autonoma della soluzione tra molteplici alternative, tenuto conto dei rischi connessi e delle opportunità conseguenti alle varie opzioni possibili?

SI'/NO

Se la risposta è SI, indichino le attività svolte, le decisioni adottate e i risultati conseguiti

_____

- Lei – anche in rapporto ad eventuali cambiamenti organizzativi intervenuti o in atto – ha elaborato (o, più in generale, ha collaborato alla definizione di) proposte progettuali di miglioramento di procedure/prassi/regolamenti/ecc. relativamente alla struttura di cui è responsabile e/o all'Ente nella sua interezza?

SI/NO

Se la risposta è "SI", indichi quali proposte sono state presentate, l'iter da esse seguito

_____

- Lei ha implementato soluzioni organizzative e/o gestionali idonee a migliorare la produttività del lavoro e/o l'efficacia delle attività svolte? Se la risposta è SI, indicare quali innovazioni sono state introdotte e gli eventuali risultati conseguiti

SI/NO

Se la risposta è SI', indicare quali innovazioni sono state introdotte

_____

- Lei monitora periodicamente lo stato di avanzamento dei suoi obiettivi?

SI'/NO

Se la risposta è SI, con quale frequenza?

_____

- Tenuto conto del tipo di incarico da Lei ricoperto, in che misura ha diffuso la cultura del risultato all'interno della struttura di cui è responsabile?

SI'/NO

Se la risposta è SI', indichi le modalità utilizzate

_____

- Tenuto conto del tipo di incarico da Lei ricoperto, i giudizi di valutazione da Lei formulati relativamente ai suoi collaboratori sono adeguatamente differenziati?

SI'/NO

Se la risposta è SI', fornisca la distribuzione dei punteggi.

_____

2) CAPACITÀ DI ADERIRE AGLI INDIRIZZI DEL PRESIDENTE E DEL CONSIGLIO

- Lei garantisce un adeguato raccordo tra le attività della struttura di cui è responsabile e le politiche dell'Ente?

SI/NO

Se la risposta è SI', indicare le modalità

_____

- Tenuto conto del tipo di incarico da Lei ricoperto, si confronta con i suoi collaboratori allo scopo di assicurare il necessario raccordo tra le attività della struttura di cui è responsabile e le politiche dell'Ente?

SI/NO

Se la risposta è SI', indicare la frequenza, le modalità di confronto adottate

_____

3) PROGRAMMAZIONE E PROBLEM SOLVING

- Lei ha dovuto affrontare situazioni non programmate e/o eccezionali?

SI'/NO

Se la risposta è SI, indicare le situazioni verificatesi, le procedure adottate per fronteggiarle con particolare riferimento alle tecniche di problem solving, gli esiti conseguiti in termini di gestione delle criticità intervenute.

_____

4) RELAZIONI E COMUNICAZIONI

- Lei dialoga con interlocutori esterni, stakeholders, soggetti istituzionali mantenendo e costruendo relazioni funzionali alla mission del Consorzio del Ticino?

SI'/NO

Se la risposta è SI, indicare tipologia dei rapporti, frequenza

_____

ALLEGATO 4 – SCHEDA COMPORTAMENTI ORGANIZZATIVI DEL DIRETTORE UNICO

Nome _____

Cognome _____

Anno _____

DESCRITTORE	**PESO** **P**	**VALORE ATTRIBUITO** **V (da 1 a 10)**	**PUNTEGGIO** **(PxV/2)**
contributo organizzativo/direzione e guida, anche in termini propositivi;	20		
capacità di aderire agli indirizzi del Presidente e del Consiglio,	30		
programmazione e problem solving	30		
relazioni e comunicazioni	20		
		PUNTEGGIO TOTALE K_{SK}	

INDICATORE K_{SK} (da riportare nella tabella 1.2)

Data _____

Valutatore (firma) _____

Valutato (firma) _____

CONSORZIO DEL TICINO
MILANO

PIANO TRIENNALE

PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'
E PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

2019 – 2021

(D.lgs. 25 maggio 2016 n° 97)

PIANO TRIENNALE 2019 – 2021

PER LA TRASPARENZA E L’INTEGRITA’

E PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

INDICE

1. Premessa
2. Organizzazione del Consorzio
3. Il piano anticorruzione
4. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge.
5. Modello organizzativo e gestionale
6. Processo di gestione e di valutazione del rischio
7. Attività a rischio corruzione
8. Trattamento del rischio e individuazione delle misure per neutralizzarlo
9. Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione
10. Tempistiche degli adempimenti e delle attività nei tre anni del piano
11. Il piano per la trasparenza
12. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità
13. Il Responsabile della trasparenza
14. L'ANAC
15. Amministrazione trasparente
16. Il Whistleblowing
17. Attuazione del programma

1. Premessa.

La legge n. 190/2012 ha approvato le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.
Il Consorzio del Ticino, pur essendo un Ente Pubblico non economico, gode di autonomia finanziaria piena in quanto titolare di contributi parafiscali corrisposti dagli Utenti consorziati; ciò nonostante il Consorzio ha ritenuto di aderire in toto alle richieste di trasparenza e di lotta ai fenomeni corruttivi purtroppo presenti nelle pubbliche amministrazioni, richieste che il Governo italiano ha riunito nella legge suddetta.
Il Presidente del Consorzio del Ticino con proprio provvedimento n. 12.DB in data 1 marzo 2013, ha individuato, ai sensi dell'art. 1, comma 7, nel Direttore dell'Ente il responsabile della prevenzione della corruzione, essendo al medesimo affidata anche la direzione dell'Area Amministrativa.
Al Responsabile è stato indicato il termine del 31 dicembre 2014 per la presentazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione da approvare entro il 31 gennaio 2015 da parte del Consiglio di Amministrazione.
Il 23 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione del Consorzio ha approvato il piano Triennale di prevenzione della corruzione 2015 – 2017.
Detto piano, redatto per aggiornare le attività da svolgere nel triennio successivo a quello del piano approvato, recepiva altresì indirizzi e prescrizioni dettate dal D.lgs. 25 maggio 2016 n° 97 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza", correttivo della legge 190/2012 e del D.lgs. 33/2013, ai sensi dell'art. 7 della legge 124/2015, in materia di rioganizzazione delle Amministrazioni pubbliche.

2. L'Organizzazione.

Il Consorzio del Ticino, già istituito col R.D. 14 giugno 1928-VI, n. 1595, convertito nella legge 20 dicembre 1928-VII, n. 3228, e successivamente modificato col R.D.L. 12 luglio 1938 XVI, n. 1297, convertito nella legge 16 gennaio 1939 n. 410, è stato dichiarato ente pubblico non economico ai sensi della legge 70/75, e provvede alla costruzione, alla manutenzione e all'esercizio dell'opera regolatrice del Lago Maggiore, nonché a coordinare e disciplinare l'esercizio delle utilizzazioni dell'acqua disponibile nell'interesse generale.
Fanno parte del Consorzio i privati e gli enti che legittimamente usino o derivino le acque del Lago Maggiore e quelle del Ticino dallo sbocco del lago alla confluenza col Po, sia in proprio che in rappresentanza di eventuali sub-utenti, purché possano disporre in misura non inferiore a 100 litri al secondo, se trattasi di utenze irrigue, o in misura tale da produrre non meno di 12 kW, se trattasi di utenze industriali.
Le spese del Consorzio sono ripartite fra gli utenti consorziati in proporzione al beneficio ad essi derivante dalla regolazione del Lago Maggiore e dal funzionamento del Consorzio.
Gli organi amministrativi del Consorzio sono il Presidente, il Direttore, il Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea degli Utenti, l'Assemblea Generale del Consorzio e il Collegio dei Revisori.
Il Consorzio è organizzato in due "Aree":

- Area Amministrativa;
- Area Tecnica.

I dipendenti del Consorzio alla data di redazione del presente piano sono n. 7 e tutti a tempo indeterminato.

Alle Aree sono attribuite le seguenti risorse di personale:

- Area Amministrativa n° 1 dirigente e n° 1 impiegato;
- Area Tecnica n° 1 Assistente tecnico e n° 4 operai.

Il Direttore è l'unico dirigente ed è il responsabile sia dell'Area Tecnica sia dell'Area Amministrativa, e svolge anche la funzione di Regolatore del lago Maggiore tramite la gestione della diga della Miorina.

3. Il piano anticorruzione

Il presente piano integra e sostituisce quello approvato il 17 gennaio 2017 dal Consiglio di Amministrazione del Consorzio.
Esso è articolato in una prima parte di analisi e individuazione delle attività a rischio e di individuazione del rischio stesso, in una seconda parte in cui si scende nel dettaglio delle attività e si individuano le misure per fronteggiarlo, e in una terza parte in cui si stabiliscono per i tre anni del piano le attività di sviluppo previste per l'attuazione del piano.

4. Individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione previste dalla legge.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione.

In questa elaborazione del P.T.P.C., sono state prese in considerazione le aree di rischio obbligatorie previste dalla L. 190/12.all'art. l, comma 16 a cui sono state aggiunte delle aree tipiche dell'attività consortile.

Le attività a rischio di corruzione attengono ai procedimenti relativi a:

- Conferimento di incarichi;
- Contratti pubblici;
- Attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- Accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva
- Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di
- carriera
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

5. Modello organizzativo e gestionale

Al fine di rendere note e individuabili le procedure seguite dal Consorzio per l'espletamento delle varie attività istituzionali nelle aree a rischio individuate al punto 4 verrà adottato un modello organizzativo e gestionale attraverso il quale saranno esplicitate tutte le azioni da intraprendere per il rispetto delle norme di legge in via generale e del regolamento interno del Consorzio in particolare, per rendere indipendenti dalla professionalità e dalle conoscenze dei singoli operatori tutti i passi da seguire nelle varie procedure tecniche amministrative e gestionali, nel rispetto della massima trasparenza e integrità per evitare l'insorgere di fenomeni corruttivi.
Il modello verrà sviluppato nei tempi previsti dalle attività del piano nei tre anni del piano stesso.

6. Processo di gestione e di valutazione del rischio.

Nella valutazione del rischio si ritiene che il personale del Consorzio possa, in astratto, commettere i seguenti reati:

- articolo 317 C.P. concussione
- articolo 318 C.P. corruzione per l'esercizio della funzione
- articolo 319 C.P. e 319-bis C.P. corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio
- articolo 319-ter C.P. corruzione in atti giudiziaria
- articolo 319-quater C.P. induzione indebita a dare o promettere utilità
- articolo 322 C.P. istigazione alla corruzione
- articolo 323 C.P. abuso d'ufficio
- articolo 326 C.P. rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio
- articolo 328 C.P. rifiuto di atti d'ufficio. Omissione
- articolo 353 C.P. turbata libertà degli incanti
- articolo 362 C.P. omessa denuncia di reato da parte di un incaricato di

pubblico servizio

Non si può, inoltre, escludere che il Consorzio e/o il suo personale, possa essere vittima dei seguenti reati:

- articolo 322 C.P. istigazione alla corruzione
- articolo 353 C.P. turbata libertà degli incanti
- articolo 353-bis C.P. turbata libertà del procedimento di scelta del

contraente

Il procedimento di analisi e valutazione dei rischi corruzione si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi del contesto esterno: questa analisi ha l'obiettivo di evidenziare eventuali caratteristiche dell'ambiente nel quale il Consorzio opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio;
- Analisi del contesto interno: tale analisi riguarda gli aspetti organizzativi e di gestione interna che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruzione.

L'obiettivo è che tutta l'attività svolta venga analizzata, in particolare attraverso la mappatura dei processi, al fine di identificare aree che risultano potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Per perseguire il contenimento dei rischi nella gestione dei relativi procedimenti si e' individuata come principale linea di indirizzo, tenuto conto delle ridotte dimensioni del Consorzio, il controllo delle varie fasi dei procedimenti ad opera di soggetti diversi.

La valutazione è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

Il processo di valutazione del rischio si compone di tre fasi principali:

- Identificazione del rischio, con l'obiettivo di individuare gli eventi di natura corruttiva che possono verificarsi in relazione ai processi, o alle fasi dei processi, di pertinenza del Consorzio.
- Analisi del rischio, con l'obiettivo di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente e di individuare il livello di esposizione al rischio delle attività e dei relativi processi.
- Ponderazione del rischio, fondamentale per la definizione delle priorità di trattamento.

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione. La ponderazione del rischio viene effettuata attribuendo i seguenti valori: rischio alto, rischio medio, rischio basso e rischio trascurabile.

Nell'identificazione e valutazione delle attività a rischio si è tenuto conto delle caratteristiche strutturali e dimensionali dell'ente e della tipicità delle attività istituzionali poste in essere.

7. Attività a rischio corruzione e valutazione del rischio ad esse relativo.

- Attività: "Conferimento incarichi".

Settori coinvolti: Amministrativo e Tecnico
Rischio potenziale: Il personale coinvolto:

- può rappresentare (agli organi dirigenziali) esigenze non del tutto corrispondenti al vero con la finalità di evitare di assumere responsabilità e/o di svolgere attività che rientrano nel proprio contratto di lavoro;
- può danneggiare l'incaricato omettendo di rispondere alle richieste di quest'ultimo ovvero fornendo risposte non esaustive e/o ambigue ovvero rispondendo in ritardo;
- può favorire l'incaricato omettendo di muovere contestazioni, ovvero contabilizzando prestazioni non eseguite o somme non dovute.

In tutti i casi sopra indicati, il Consorzio si trova a dover sostenere spese di gestione non indispensabili.
Grado di rischio: BASSO

- Attività : "Contratti pubblici"

Tale attività comprende le fasi: programmazione, progettazione, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione, stipula contratto, esecuzione contratto e rendicontazione.
Settori coinvolti: Amministrativo e Tecnico
Rischi potenziali:.

- nella fase di Programmazione:
  - definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza, efficacia ed economicità ma finalizzato a favorire interessi particolari;
- nella fase di Progettazione:
  - Affidamento progettazione esterna non necessaria;
  - Previsione di elementi progettuali personalizzati in fase di redazione del progetto esecutivo;
  - Previsione di interventi non necessari o non prioritari;
- nella fase di Selezione del contraente:
  - Scelta irregolare procedura di affidamento;
  - Definizione personalizzata requisiti di partecipazione;
- nella fase di Verifica dell'aggiudicazione e stipula contratto:
  - Irregolarità nelle procedure di verifica sul possesso dei requisiti;
  - Irregolarità nella valutazione delle offerte tecniche;
  - Irregolarità nella verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
- nella fase di Esecuzione contratto:
  - il personale del Consorzio può danneggiare 1'appaltatore omettendo di rispondere alle sue richieste ovvero fornendo risposte non esaustive e/o ambigue ovvero rispondendo in ritardo;
  - il personale del Consorzio può favorire l'appaltatore omettendo di muovere contestazioni ovvero contabilizzando lavorazioni/prestazioni non eseguite o somme non dovute ovvero concedendo proroghe non giustificate;
  - Consegna lavori in via d'urgenza non necessaria
  - Irregolare redazione contabilità
  - Irregolare autorizzazione di varianti in corso d'opera

    - Irregolare autorizzazione al subappalto; Irregolare vigilanza nei cantieri

Nel primo caso il rapporto contrattuale con l'appaltatore potrebbe trasformarsi in contenzioso (con un aggravio di spese a carico del Consorzio) mentre negli altri casi l'appaltatore potrebbe trarre utilità non dovute (con un danno per il Consorzio).

- nella fase di rendicontazione del contratto
    - Irregolare redazione contabilità o del Certificato di regolare esecuzione.

Grado di rischio: MEDIO

- Attività: "Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati".

Settori coinvolti: Ammnistrativo e Tecnico

I1 Consorzio potrebbe erogare sovvenzioni o contributi per eventi legati al suo ambito di attività.

Per gli stessi, essendo di limitata entità e sporadici, non si ravvisa la necessità di adottare misure di prevenzione.

Il Consorzio talvolta può accogliere richieste di sponsorizzazione di alcuni eventi, per le quali viene distribuito esclusivamente materiale documentale stampato a cura del Consorzio; anche in tal caso, pertanto, non si ravvisa la necessità di adottare specifiche misure di prevenzione.

Grado di rischio: TRASCURABILE

- Attività: "Accertamenti e verifiche dell'evasione contributiva".

Settori coinvolti: Amministrativo.

Attualmente il Consorzio riscuote i contributi mediante richiesta scritta trasmessa ai consorziati.

Trattandosi di un numero molto limitato di utenti fino ad oggi non si è ritenuto di applicare procedure di accertamento sull'evasione in quanto la verifica della congruità di quanto riscosso con gli importi riportati nel bilancio è immediata ed è prevista, nel caso di ritardo nel pagamento, una formale azione di sollecito.

Grado di rischio: TRASCURABILE

- Attività: "Concorsi, prove selettive e procedure di selezione per l'assunzione di personale e progressioni di carriera".

Settori coinvolti: Amministrativo e Tecnico.

Il Decreto Interministeriale 2728 del 30/9/1985 ha stabilito che i dipendenti in servizio a tale data mantenevano a esaurimento il contratto nazionale dei consorzi di bonifica, mentre quelli assunti dovevano essere inquadrati secondo il contratto nazionale dei dipendenti pubblici comparto parastato; attualmente solo il dirigente è inquadrato secondo la normativa economico giuridica della bonifica.

Rischio potenziale:

L'ente consortile, nel procedere alla selezione del personale da assumere, potrebbe incorrere nel rischio di adottare requisiti di accesso non oggettivi e inidonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti con riferimento alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari.

In relazione al numero ed alle condizioni del personale del Consorzio la necessità di procedere alle nuove assunzioni si presenta sporadicamente e con bassissima frequenza.

L’area di attività maggiormente interessata è quella operativa dove la specificità del contesto (esercizio e manutenzione diga Miorina) richiede il possesso di competenze non “generiche “e questo limita la discrezionalità.

Grado di rischio: BASSO

- Attività: "Gestione delle entrate e delle spese e del patrimonio".

Settori coinvolti: Amministrativo e Tecnico.

Rischio potenziale

- mancata attivazione delle procedure di riscossione dei crediti al fine di favorire qualcuno;
- esecuzione spese non previste in bilancio;
- ritardo irregolare o sospensione dei pagamenti.

Grado di rischio: BASSO

8. Trattamento del rischio e individuazione delle misure per neutralizzarlo.

Con riferimento alle misure obbligatorie prescritte dalla legge ogni area operativa del Consorzio osserva la disciplina prevista dalla legge comunitaria, nazionale e regionale in tutte le attività poste in essere; la disciplina dettata dalla legge (comunitaria e nazionale), dal codice appalti e relativo regolamento di attuazione; la disciplina prevista dalla contrattazione collettiva nazionale; la disciplina prevista dalla legge in materia di sicurezza e salute sul lavoro; la disciplina che regola il procedimento amministrativo e i principi costituzionali posti a presidio dell'esercizio dell'azione amministrativa in tutte le attività poste in essere.

8.1 Misure di prevenzione di carattere generale:

- Trasparenza

La trasparenza dell'attività amministrativa è assicurata mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale del Consorzio, nell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente" delle informazioni rilevanti stabilite dalla legge, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013, per garantire l'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività del Consorzio, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La disciplina degli obblighi di trasparenza all'interno del Consorzio è contenuta nel Piano triennale per la trasparenza e l'integrità redatto ed adottato ai sensi del D.Lgs. 33/2013 che come previsto dall'art. 10, co2 del decreto stesso, costituisce parte integrante del presente Piano.

- Codice di Comportamento

Il Codice di Comportamento viene introdotto nell'ordinamento italiano dal DPR n. 62/2013 attuativo dell'art. 54 del T.U. del pubblico impiego n. 165/2001 ''Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

Si tratta di un documento che prevede l'insieme dei principi fondamentali di comportamento dell' "Ente" e dei propri dirigenti e dipendenti nell'esercizio di tutte le attività con la funzione di promuovere o vietare determinati comportamenti.

Pur non essendo strettamente obbligatorio, trattando il documento di regole comportamentali facilmente riconducibili ai dipendenti dei Consorzi, è ritenuto strumento idoneo al fine di limitare la responsabilità dei Dirigenti e degli Amministratori per il comportamento dei propri dipendenti.

Nel corso del 2019 verrà predisposto il Codice di Comportamento dei dipendenti del Consorzio, con il quale si intende regolare l'attività degli stessi, sia all'interno della struttura, ma soprattutto nei procedimenti che riguardano i rapporti con l'esterno.

Tale documento, ricoprendo anche l'importante funzione di prevenire eventuali comportamenti corruttivi, sarà parte integrante del Piano Anticorruzione.

- Rotazione del personale

Allo stato attuale le dimensioni dell'ente, l'organizzazione interna ed il numero limitatissimo di risorse specializzate non sostituibili in organico non permettono una rotazione degli incarichi.

- Formazione

Il Consorzio annualmente dà corso ad un'attività di formazione e approfondimento inerente le tematiche della trasparenza e della prevenzione della corruzione. La formazione da destinare a tutti i dipendenti consiste in corsi di formazione in house dedicati all'approfondimento della

normativa in materia di trasparenza e anticorruzione, all'analisi delle azioni e delle misure adottate dalle amministrazione a sostegno della legalità con il PTPC (Piano triennale di prevenzione della corruzione), il Pm (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) ed al confronto e dibattito su eventuali iniziative tese a diffondere la cultura della legalità e la trasparenza dell'operato dell'Ente.

Nel corso dell'anno 2019 il programma di informazione e formazione, prevede la pianificazione di un incontro per aggiornare il personale sui seguenti argomenti:

- normativa che disciplina il procedimento amministrativo, la prevenzione della corruzione e la trasparenza
- piano triennale per la prevenzione della corruzione
- ulteriori forme di trasparenza che l'amministrazione ha deciso di adottare.

8.2 Ulteriori misure

Per tutte le attività indicate nei precedenti punti sono individuate le seguenti regole di legalità:

- monitorare, anche attraverso il controllo di gestione, le attività individuate dal presente piano, quali a più alto rischio di corruzione;
- nell'istruttoria delle pratiche deve essere garantito rigorosamente l'esame secondo l'ordine di arrivo al protocollo;
- la corrispondenza tra il Consorzio e l'utente deve avvenire, ove possibile, mediante p.e.c.;
- l'acquisizione preventiva dai titolari di incarichi la dichiarazione di non sussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39, ed effettuare i successivi controlli di veridicità di tali dichiarazioni.

- Misure di prevenzione relative al conferimento di incarichi

Tali misure comportano :

- la verifica preliminare in ordine all'opportunità della consulenza ed in merito all'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi in capo ai consulenti;
- la decisione di affidare un incarico deve essere preceduta da una chiara indicazione delle esigenze del Consorzio ed essere adeguatamente motivata con particolare riferimento alle professionalità interne mancanti.
- l'affidamento dell'incarico preceduto da una indagine di mercato finalizzata a individuare quali soggetti siano in grado di soddisfare le esigenze del Consorzio e da una comparazione tra almeno 3 soggetti idonei ai quali sia stato chiesto di formulare un'offerta sulla base delle esigenze del Consorzio specificamente dichiarate.

- Misure di prevenzione relative ai Contratti pubblici.

Misure di prevenzione generali

- Programmazione triennale dei lavori e sottoposizione del programma alla approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- adempimento di tutti gli obblighi di pubblicazione e informazione prescritti dalla legge nazionale e regionale in materia di contratti pubblici;
- obbligo di motivazione in ordine alla scelta della procedura da adottare per gli affidamenti;
- limitazione delle proroghe e delle varianti ai soli casi espressamente previsti dalla legge e previa adeguata motivazione;
- obbligo dei Responsabili di comunicare tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il ricorso a procedure d'urgenza;
- generazione del codice CIG e del codice CUP nei casi previsti dalla legge.

Misure di prevenzione relative ai procedimenti di scelta del contraente:

- massimo riserbo relativamente all'identità delle imprese invitate da parte dei dipendenti che hanno scelto le imprese da invitare, quelli che provvedono alla registrazione a

protocollo e alla spedizione degli inviti, nonché altre eventuali persone che venissero a conoscenza dei nominativi degli invitati;
- negli affidamenti diretti in economia di lavori ovvero per acquisti di beni e servizi, deve essere garantita un'adeguata rotazione degli operatori economici, laddove non in contrasto con le esigenze di efficacia ed economicità;
- non possono di norma far parte delle commissioni di gara e/o delle commissioni giudicatrici i dipendenti che abbiano in essere, a titolo personale, contratti di qualunque genere ed importo, con le imprese partecipanti alla gara ovvero invitate a partecipare ad una procedura negoziata. Ciascun componente di commissione qualora si trovi nella suddetta condizione di potenziale conflitto di interessi deve segnalarlo preventivamente al Responsabile prevenzione della corruzione;
- osservanza delle prescrizioni dettate in materia di iscrizione presso le White List delle Prefetture competenti per territorio;
- contestualità dell'invio degli inviti a presentare offerte attestata alla data di assunzione al protocollo in uscita;
- osservanza delle norme che regolano lo nomina dei membri componenti le Commissioni di gara.

Misure di prevenzione in fase di verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto:
- controllo sulla regolarità contributiva delle imprese avente ad oggetto l'assolvimento da parte delle imprese dei pagamenti e degli adempimenti previdenziali assistenziali e assicurativi nonché di tutti gli obblighi previsti dalla normativa vigente nei confronti di lnps Inail e Cassa Edile con attivazione delle procedure vigenti in materia;
- intervenuta presa visione e accettazione da parte dei contraenti del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Misure di prevenzione in fase di esecuzione del contratto:
- coinvolgimento e controllo da parte degli eventuali enti pubblici fmanziatori o cofmanziatori (Stato, Regione, en1;i territoriali ed altri enti) della fase esecutivo-contabile dell'appalto;
- in caso di sub-appalto effettuazione delle verifiche obbligatorie al sub-appaltatore;
- limitazione di proroghe e varianti ai soli casi previsti dalla legge e previa adeguata motivazione;
- tracciabilità e trasparenza di ogni fase decisionale del processo di approvvigionamento;
- le persone che svolgono le funzioni di Responsabile del Procedimento, Direttore dei Lavori, Direttore Operativo, Ispettore di Cantiere, Coordinatore della sicurezza, Collaudatore, non possono, di norma a titolo personale, intrattenere rapporti economici e/o contrattuali di qualunque genere né avviare trattative con le imprese che hanno in corso di esecuzione contratti con il Consorzio fino a che non siano trascorsi almeno 3 mesi dalla emissione del certificato di collaudo ovvero del certificato di regolare esecuzione. Eventuali diverse situazioni devono essere preventivamente segnalate al Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

Eventuale comunicazione delle varianti ad Anac nei casi previsti dalla legge.

Misure adottate in fase di rendicontazione:
- assolvimento di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge nazionale e regionale;
- controllo da parte degli eventuali enti pubblici finanziatori o cofinanziatori (Stato, Regione, enti territoriali ed altri enti) della fase esecutivo-contabile dell'appalto

- Misure di prevenzione relative a concorsi, prove selettive e procedure di selezione per l'assunzione di personale e progressioni di carriera.

Il Consorzio nell'operare la procedura di selezione si attiene al seguente ordine di priorità:

- procedura di mobilità;
- procedura di promozione;
- assunzione dall'esterno secondo le norme del C.C.N.L.

Fino a nuove disposizioni, il Consorzio seguirà pertanto dette procedure.
Con riguardo alle eventuali progressioni di carriera, ad ogni livello (Dirigenti, Dipendenti, Operai), le stesse verranno segnalate sul sito, con tutti gli estremi amministrativi della determinazione.

9. Modalità di verifica e di aggiornamento del piano di prevenzione della corruzione

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, che nella fattispecie è anche Responsabile della Trasparenza, verifica che le azioni preventive indicate nel presente documento siano state attuate.
Ai sensi dell'articolo l, comma 14 della legge n. 190/2012, il Responsabile della prevenzione della corruzione entro il 31 dicembre di ogni anno redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale del Consorzio.
Ai fini della massima trasparenza dell'azione amministrativa e dell'accessibilità agli atti del Consorzio, nel caso delle attività di cui al precedente punto 4, i provvedimenti conclusivi il procedimento amministrativo devono essere assunti secondo le prassi previste dallo Statuto. Tali atti sono pubblicati nelle forme e nei casi previsti dallo Statuto e dai regolamenti consortili.
Il sito istituzionale del Consorzio è www.ticinoconsorzio.it e la posta elettronica certificata è regolazione@pec.ticinoconsorzio.it.

10. Tempistiche degli adempimenti e delle attività nei tre anni del piano.

Nel corso del 2019 il Consorzio provvederà all'avvio della stesura del modello organizzativo e gestionale delle attività a rischio corruzione.
In esso saranno riportate tutte le procedure utilizzate così come previste dalle norme di legge e dal Regolamento interno di amministrazione del Consorzio, con la documentazione necessaria a dimostrare la correttezza delle decisioni assunte, la trasparenza e l'integrità del comportamento decisionale e le modalità dei controlli da effettuarsi a posteriori dagli Organi di controllo interno, senza dimenticare un esame critico degli atti che potrà portare alla correzione e al perfezionamento delle procedure.
Di conseguenza in tal modo sarà standardizzata tutta la documentazione da pubblicare sul sito istituzionale per garantire la trasparenza dell'azione tecnica, amministrativa e gestionale del personale dirigente e operativo.
Parimenti, proseguirà nel 2019 e negli anni successivi l'azione di perfezionamento e affinamento del sito istituzionale per renderlo sempre più efficiente nei confronti delle finalità per cui è stato creato.
Verranno poi stabilite scadenze operative per l'attività di informazione e prevenzione del personale sull'argomento lotta alla corruzione, con incontri programmati in cui discutere e confrontarsi per prevenirne ogni possibile episodio.

11. Il piano per la trasparenza

Secondo l'articolo 1 del decreto legislativo n° 33/2013, la "trasparenza" è intesa come accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni,

allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.
Nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, la trasparenza concorre ad attuare i principi costituzionali d'uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione.
La trasparenza è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali.
Integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.
La trasparenza dell'azione amministrativa è garantita attraverso la ''pubblicazione" (art. 2, co.2, d.lvo n° 33/2013). Questa consiste nella pubblicazione nei siti istituzionali di documenti, informazioni, dati su organizzazione e attività degli enti pubblici.
Alla pubblicazione corrisponde il diritto di chiunque di accedere alle informazioni direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.
La pubblicazione deve consentire la diffusione, l'indicizzazione, la rintracciabilità dei dati con motori di ricerca web e il loro riutilizzo (art. 4, co.l, d.lvo n° 33/2013).
I dati, infatti, sono liberamente riutilizzabili.
Documenti e informazioni devono essere pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del d.lvo n°82/2005.
Inoltre è necessario garantire la qualità delle informazioni, assicurandone integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità e conformità ai documenti originali.
Dati e informazioni sono pubblicati per cinque anni computati dal l° gennaio dell'anno successivo a quello in cui vige l'obbligo dì pubblicazione. Se gli atti producono effetti per un periodo superiore a cinque anni, devono rimanere pubblicati sino a quando rimangano efficaci.
Allo scadere del termine i dati sono comunque conservati e resi disponibili all'interno di distinte sezioni di archivio del sito.
Per realizzare gli obiettivi del decreto legislativo n° 33/2013, il legislatore ha codificato il "diritto alla conoscibilità" (art. 3). ll diritto alla conoscibilità dei cittadini è speculare al dovere di trasparenza e pubblicazione a carico delle amministrazioni e degli enti pubblici.
Il diritto alla conoscibilità consiste nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, fruire gratuitamente, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati obbligatoriarnente.
Strumentalmente al diritto alla conoscibilità, il legislatore ha codificato "I 'accesso civico" (art. 5).
Si tratta del diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti, informazioni e dati.
La richiesta va inoltrata al Responsabile della trasparenza che entro 30 gg il Consorzio deve inserire nel sito il documento e trasmetterlo al richiedente. Oppure può comunicargli l'avvenuta pubblicazione e fornirgli il link alla pagina web.
In caso di ritardo o omessa risposta, il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (ex art. 2, co. 9-bis, legge no 241/1990) individuato nella figura del Direttore.
Non è possibile pubblicare e rendere noti (art. 4, c. 4):

- i dati personali non pertinenti;
- i dati sensibili o giudiziari che non siano indispensabili rispetto alle specifiche finalità della pubblicazione;
- le notizie di infermità, impedimenti personali o famigliari che causino l'astensione dal lavoro del dipendente consortile;

- le componenti della valutazione o le altre notizie concernenti il rapporto di lavoro che possano rivelare le suddette informazioni.

Restano fermi i limiti previsti dall'articolo 24 della legge n° 241/1990, nonché le norme a tutela del segreto statistico.
In ogni caso, la conoscibilità non può mai essere negata quando sia sufficiente rendere "anonimi" i documenti, illeggibili dati o parti di documento, applicare mascheramenti o altri accorgimenti idonei a tutelare le esigenze di segreto e i dati personali.

12. Il programma triennale per la trasparenza e l'integrità

Il Consorzio deve adottare un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (di seguito semplicemente "programma") da aggiornare annualmente.
Il programma reca le iniziative previste per garantire un adeguato livello di trasparenza e legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità.
Il Programma definisce misure, modi e iniziative per attuare gli obblighi di pubblicazione e le misure organizzative per assicurare regolarità e tempestività dei flussi informativi.
Specifica modalità, tempi d'attuazione, risorse e strumenti di verifica dell'efficacia per assicurare adeguati livelli di trasparenza, legalità e sviluppo della cultura dell'integrità.
Le misure del programma devono essere coordinate con le misure e gli interventi previsti dal Piano di prevenzione della corruzione del quale il programma costituisce una sezione.
Il collegamento fra il Piano di prevenzione della corruzione ed il Programma è assicurato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.
Gli obiettivi del Programma sono formulati in collegamento con gli strumenti di programmazione del Consorzio.

13. Il Responsabile della trasparenza

I principali compiti del Responsabile della trasparenza sono:

- controllare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando completezza, chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni;
- segnalare al Presidente del Consorzio, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, al titolare del potere disciplinare i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- provvedere all'aggiornamento del Programma, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza;
- controllare e assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.

In caso di inottemperanza, il Responsabile inoltra una segnalazione al Presidente del Consorzio, al'ANAC e, nei casi, più gravi, al titolare del potere disciplinare.

14. L'ANAC

L'ANAC, quale Autorità nazionale anticorruzione, svolge i compiti seguenti:

- controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti;
- ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dalla normativa, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;
- controlla l'operato dei Responsabili per la trasparenza a cui può chiedere il rendiconto del controllo svolto;

- può avvalersi delle banche dati, istituite presso il Dipartimento della funzione pubblica, per il monitoraggio degli adempimenti di pubblicazione;
- in relazione alla loro· gravità, segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale al titolare del potere disciplinare del Consorzio;
- nei casi più gravi, segnala gli inadempimenti ai vertici politici e alla Corte dei conti e rende pubblici i relativi provvedimenti;
- controlla e rende noti i casi di omessa pubblicazione delle informazioni relativi ai componenti del Consiglio di Amministrazione.

15. Amministrazione trasparente

Nella homepage del sito istituzionale è già operativa, sin dall'entrata in vigore della L. n°114/2014, una sezione denominata "Amministrazione trasparente", per l'accesso alla quale è vietato installare filtri od altre soluzioni tecniche che impediscano ai motori di ricerca web di effettuare prelievi da tale sezione.
Le informazioni contenute nella sezione del sito "Amministrazione trasparente" sono (art. 10, c. 8):

Disposizioni generali
- Programma per la Trasparenza e l'Integrità
- Atti generali
- Oneri informativi per cittadini e imprese
- Attestazioni OIV o di struttura analoga

Organizzazione
- Organi di indirizzo politico-amministrativo
- Sanzioni per mancanza comunicazione dei dati
- Articolazione degli uffici
- Telefono e posta elettronica

Consulenti e Collaboratori

Personale
- Incarichi amministrativi di vertice
- Dirigenti
- Posizioni organizzative
- Dotazione organica
- Personale non a tempo indeterminato
- Tassi di assenza
- Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti
- Contrattazione collettiva
- Contrattazione integrativa
- OIV

Bandi di concorso

Performance
- Piano della Performance
- Relazione sulla Performance
- Ammontare complessivo dei premi
- Dati relativi ai premi
- Benessere organizzativo

Enti controllati
- Enti pubblici vigilati

- Società partecipate
- Enti di diritto privato controllati
- Rappresentazione grafica

Attività e procedimenti
- Dati aggregati attività amministrativa
- Tipologie di procedimento
- Monitoraggio tempi procedimentali
- Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati
- Dichiarazione dei redditi

Provvedimenti
- Provvedimenti organi indirizzo-politico
- Provvedimenti dirigenti

Controlli sulle imprese
Bandi di gara e contratti
Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Criteri e modalità
- Atti di concessione

Bilanci
- Bilancio preventivo e consuntivo
- Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio

Beni immobili e gestione patrimonio
- Patrimonio immobiliare
- Canoni di locazione o affitto

Controlli e rilievi sull'amministrazione
Servizi erogati
- Carta dei servizi e standard di qualità
- Costi contabilizzati
- Tempi medi di erogazione dei servizi
- Liste di attesa

Pagamenti dell'amministrazione
- Indicatore di tempestività
- IBAN e pagamenti informatici

Opere pubbliche
Pianificazione e governo del territorio
Informazioni ambientali
Interventi straordinari e di emergenza
Altri contenuti - Corruzione

La gestione dell’accesso alle informazioni avviene come solito nei siti web portando la freccina sul paragrafo di interesse: si aprirà una tendina con i sottoparagrafi, su cui cliccare per l’accesso ai dati.
Effettuata questa semplice operazione si aprirà la pagina relativa al sottoparagrafo, pagina in cui saranno elencati i relativi documenti che saranno consultabili direttamente cliccando su di essi; nella seconda parte della pagina è presente l’Archivio degli anni precedenti.
Alla sinistra della pagina verrà riportato l’elenco delle sezioni dell’Amministrazione Trasparente, a cui sarà possibile accedere direttamente dall’elenco.

16. Il whistleblowing

Il 29 dicembre 2017 è entrata in vigore la legge n. 179/2017 recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato" (pubblicata sulla G.U., Serie Generale n. 291 del 14 dicembre 2017).
La legge mira a incentivare la collaborazione dei lavoratori per favorire l'emersione dei fenomeni corruttivi all'interno di enti pubblici e privati.
Al termine del lungo iter legislativo risulta confermata la struttura del provvedimento, che distingue:

- la disciplina del settore pubblico (art. 1)
- da quella del settore privato (art. 2)

La legge 179/2017 in materia di whistleblowing stabilisce che i lavoratori dipendenti che segnalano reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza per ragioni di lavoro siano tutelati dall'ordinamento.
Le nuove norme stabiliscono che il dipendente che segnala al RPCT dell'ente o all'ANAC o ancora all'autorità giudiziaria ordinaria o contabile le condotte illecite o di abuso di cui sia venuto a conoscenza in ragione del suo rapporto di lavoro, non può essere - per motivi collegati alla segnalazione - soggetto a sanzioni, demansionato, licenziato, trasferito o sottoposto ad altre misure organizzative che abbiano un effetto negativo sulle condizioni di lavoro.
Ai fini della normativa in oggetto, per dipendente pubblico si intende il dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, ma anche il dipendente di un ente pubblico economico ovvero il dipendente di un ente di diritto privato sottoposto a controllo pubblico ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ.
In attuazione di quanto sopra il personale dell'Ente potrà effettuare le segnalazioni al RPCT, oppure attraverso la piattaforma Anac o direttamente alla Procura della Repubblica.
Il RPCT e l'Ente assicureranno le garanzie sopra descritte.
A tal fine a partire dal 15 gennaio 2019 sarà disponibile per il riuso l'applicazione informatica "Whistleblower" per l'acquisizione e la gestione - nel rispetto delle garanzie di riservatezza previste dalla normativa vigente - delle segnalazioni di illeciti da parte dei pubblici dipendenti, così come raccomandato dal disposto dell'art. 54 bis, comma 5, del d.lgs. n. 165/2001 e previsto dalle Linee Guida di cui alla Determinazione n. 6 del 2015.
La piattaforma ANAC consentirà la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), che riceverà tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, verrà segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera spersonalizzata tramite la piattaforma informatica. Ove ne ricorra la necessità il RPCT potrà chiedere l'accesso all'identità del segnalante, previa autorizzazione di una terza persona (il cd. "custode dell'identità").
Nel corso del 2019 il Consorzio provvederà a indicare sul sito istituzionale le modalità per l'utilizzo di tale piattaforma.

17. Attuazione del programma

Nel corso del 2019 e degli anni successivi si provvederà gradualmente a implementare la sezione Amministrazione Trasparente presente sul sito istituzionale inserendo tutti i dati e le informazioni già disponibili e quelle che si renderanno di volta in volta disponibili nel tempo in conseguenza delle attività svolte dal Consorzio.

Nel caso sia necessario pubblicare informazioni, documenti o dati che sono già pubblicati in altre parti del sito sarà inserito un collegamento ipertestuale ai contenuti stessi, in modo da evitare duplicazione di informazioni all'interno del sito.
L'utente comunque potrà accedere ai contenuti di interesse della sezione Amministrazione Trasparente senza dover effettuare operazioni aggiuntive.